



LICEO CLASSICO STATALE “AMEDEO DI SAVOIA” TIVOLI

Sede centrale, Segreteria e Presidenza: Via Tiburto, 44 – 00019 TIVOLI

Tel: 0774313330, fax: 0774318042

Succursale: Viale Mannelli, 9 (Parco Rosmini): Tel: 0774331708.

Piano dell'offerta formativa, patto di corresponsabilità educativa e regolamento interno 2010/2011



www.liceoclassicotivoli.it

NOTA

PREMESSA: con la riforma Gelmini (pur se nel D.P.R. 15 marzo 2010, n.89 si dice, all'articolo 5, comma 2, che il primo biennio del liceo classico, "mantiene la denominazione di ginnasio") si è preferito, proprio in virtù della riforma stessa che parla di primo biennio, abbandonare l'antica denominazione e chiamare le classi IV e V Ginnasio, I, II e III Liceo Classico rispettivamente 1, 2, 3, 4 e 5 Liceo. Questa novità farà stupire molte persone, ed è applicata ancora da pochi istituti, ma si spiega con l'assoluta ingiustificabilità di poter chiamare il nostro primo anno: IV Ginnasio! Dov'è il primo, secondo e terzo ginnasio, se dobbiamo avere un quarto ginnasio? Perciò applichiamo la scansione degli altri licei, cosa estremamente pratica, soprattutto a livello del trattamento dei dati degli alunni (anno di corso, pagelle, certificati, etc).

Anche quest'anno offriamo agli studenti, non solo quelli iscritti al nostro istituto, ma anche ai potenziali studenti in entrata, il Piano dell'Offerta Formativa, in modo che si diffonda anche presso le famiglie degli studenti stessi. Già da due anni ormai il Piano dell'Offerta Formativa è arricchito dal Patto di corresponsabilità educativa che il nostro Istituto varò tempestivamente e che deve costituire un punto di riferimento non solo per gli studenti e le loro famiglie, ma anche per insegnanti, personale della scuola, compreso il sottoscritto, che, con la propria firma, si rende garante della piena applicazione di tale Patto. Sono sempre riportate, per comodità, le nuove norme introdotte a partire dal 2007 relativamente agli esami di stato, al credito scolastico, al recupero dei debiti, etc. Ricordiamo che dall'anno passato è entrata in vigore a regime la norma che stabilisce per l'ammissione all'esame di stato il sei in tutte le materie, compreso il sei nella condotta. Questa norma è dettagliatamente riportata più oltre, insieme agli indicatori per la condotta approvati dal Collegio Docenti. Come già fatto sempre presente ricordo che il nostro P.O.F. ed il Regolamento interno sono affissi all'Albo della scuola e rintracciabili facilmente nel sito web dell'istituto, ma pensiamo che una copia cartacea, distribuita ad ogni alunno, sia più facilmente utilizzabile, soprattutto per far conoscere le nostre varie attività e per essere pronti a recepire suggerimenti e consigli. La consueta fretta nella preparazione del volume giustifica le scuse che rivolgiamo ai lettori per qualche svista od omissione. Il materiale contenuto è veramente tanto e tutto di notevolissima importanza, ci scuserete perciò, ancora una volta, anche per la riduzione del carattere tipografico che abbiamo operato, in modo da poter sia risparmiare le pagine, sia per inserire tutte le informazioni utili per la vita della scuola. Egualmente il ritardo nella pubblicazione del POF è giustificato dalla necessità di attendere i risultati delle elezioni del Consiglio d'Istituto, in modo da poter mettere in evidenza i nomi dei nuovi eletti ai quali auguriamo buon lavoro!

Roberto Borgia
dirigente scolastico

Tivoli, li 30 novembre 2010

PREMESSA:

1. CHE COS'È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa riguarda tutti i percorsi formativi, le attività, le iniziative, didattiche ed educative, l'organizzazione e la gestione di strutture, persone e risorse della scuola. Esso rielabora e amplia il Progetto Educativo d'Istituto accogliendo le nuove istanze della formazione, rispondendo alle esigenze del territorio e alle sollecitazioni derivanti dai nuovi indirizzi dell'istruzione, in generale, e professionale, in particolare. Il Piano dell'Offerta Formativa "presenta" dunque la scuola nella sua organizzazione didattica con le sue finalità e interventi progettuali, con le sue forme e modalità di funzionamento e gestione a tutti i livelli.

2. LE MOTIVAZIONI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano nasce, per un verso, da un'analisi dei bisogni formativi ed educativi della nostra utenza, dall'esame degli strumenti e delle risorse disponibili, dall'osservazione delle condizioni logistiche ed organizzative del nostro istituto, dall'altro dai mutamenti della richiesta di formazione ed istruzione sollecitata dai cambiamenti della politica scolastica e suffragata dalle profonde mutazioni degli assetti strutturali e di programma, già, in buona misura, in atto. Queste trasformazioni non possono trovarci lontani ed estranei dal contesto scolastico generale e particolare del nostro immediato territorio d'azione. In considerazione di questi, occorre ripensare i termini del servizio scolastico e della sua offerta formativa ed educativa ponendoci lungo la via della sperimentazione di nuovi percorsi e nuove organizzazioni che via, via, verranno perfezionati e consolidati.

3. BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Il Liceo Ginnasio Statale "Amedeo di Savoia" è l'istituzione scolastica pubblica di più antica e prestigiosa presenza culturale sul territorio tiburtino. Infatti dagli anni immediatamente successivi al raggiungimento dell'Unità d'Italia erano presenti a Tivoli il ginnasio e la scuola tecnica, gestiti direttamente dal Comune. In effetti il più antico registro degli iscritti e dei voti del Ginnasio risale al lontano 1880 ed è attualmente conservato nella presidenza del nostro Istituto (abbiamo già pubblicato il frontespizio sulla copertina del POF di due anni fa). Questo documento è estremamente importante in quanto ci porta a stabilire che proprio il Liceo Ginnasio Statale "Amedeo di Savoia" è la più antica scuola di Tivoli, la cui fondazione non ha nulla a che fare con l'attuale Convitto Nazionale che porta lo stesso nome e che è perciò posteriore all'esistenza del Ginnasio, prima comunale poi divenuto pareggiato con decreto del 15 gennaio 1886 (**pubblichiamo quest'anno proprio la copertina del "Registro particolare del profitto e della disciplina" del Ginnasio Inferiore e Superiore degli anni scolastici 1889/1890 e 1890/1891**), poi governativo con Regio Decreto dell'8 settembre 1889, n. 6422. Sei anni più tardi un nuovo Regio Decreto (n. 566 dell'8 agosto 1895) istituisce due regi licei, uno a Roma e l'altro a Tivoli, "unito al regio ginnasio esistente nella città medesima". Con l'atto immediatamente successivo (n. 567 di pari data) si modificano le tabelle organiche A e B annesse alla legge 25 febbraio 1892, n. 71, sul personale degli insegnanti. Nel primo elenco sono aggiunti 1 preside di I classe ed 1 di II, 4 professori titolari di I classe, altrettanti di III e 6 reggenti, nel secondo, in numero di 2, macchinisti, bidelli ed inservienti custodi. "Quest'ultimo decreto è quanto mai significativo, perché annulla definitivamente e senza equivoci le leggende erroneamente ed insistentemente circolate sulla subaltermità del liceo ad altri istituti dipendenti dallo stesso ministero, esistenti a Tivoli, la cui funzione è stata sempre di supporto, neanche indispensabile." (Vincenzo Giovanni Pacifici, ordinario di Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università "La Sapienza" di Roma)

Il nostro Liceo fu a lungo ospitato nell'edificio del Convitto Nazionale omonimo (istituito successivamente alla nostra scuola), oggi ha la sua sede centrale in via Tiburto n. 44 e la succursale nel secentesco complesso del "Rosmini".

Nelle sue aule sono passate personalità note tra i docenti, molti dei quali sono tuttora illustri cattedratici delle Università romane e nazionali. La classe professionale, politica e produttiva tiburtina, nonché quella intellettuale è stata in massima parte formata dal Liceo Classico, che si presenta, pertanto, come una delle più qualificate agenzie formative e di cultura del territorio, per la capacità di agevolare nei discenti l'acquisizione di duttilità, agilità e ampiezza di orizzonti intellettivi, tipiche componenti dello studio delle lingue classiche, oggi supportate, oltre che dalle discipline curriculari, anche dal prolungamento della lingua moderna (inglese) fino all'ultimo anno.

Posto, inoltre, in una città e in una zona archeologica di eccezionale interesse, quale quella tiburtina, il Liceo si prospetta di operare una collaborazione più stretta ed intensa con il proprio territorio, per valorizzare sul campo la specificità della sua offerta formativa e per aprirsi sempre più alla cultura europea.

ORGANIGRAMMA 2010/2011

Dirigente scolastico: Roberto Borgia.

Collaboratori del dirigente: Ernesta Cerquatti (primo collaboratore)

Paola Di Florio (secondo collaboratore)

PERSONALE A.T.A.

Direttore Servizi Generali di Segreteria
 Assistente Amministrativo
 Assistente Amministrativo
 Assistente Amministrativo
 Assistente Amministrativo
 Assistente Tecnico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico
 Collaboratore Scolastico

DI RIENZO PAOLA
BEARDI SERENA
SALVATORI ANNA MARIA
SCARDALA MARIA LUISA
TANI CECILIA
MALATESTA MARCELLA
ALIVERNINI ROSELLA
CARATELLI ANNUNZIATA
CARRARINI ANNAMARIA
CENCI GIOIA
CORTELLESSA MARIO
DE MINICIS LUISA
PASTORI VINCENZO
POGGI MANUELA
VOLPE ELEONORA

COMPOSIZIONE CONSIGLIO D'ISTITUTO

Genitore
 Genitore
 Genitore
 Genitore
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 Docente
 A.T.A.
 A.T.A.
 Studente
 Studente
 Studente
 Studente
 Dirigente scolastico *pro tempore* (membro di diritto)

CACCIAMANI GIOVANNA
COLIZZA DANIELA
GUERRINI MORENO
ZARBO GIUSEPPE
BENEDETTI ROBERTO
CERQUATTI ERNESTA
CIPOLLARI LAURA
CONTI DONATELLA
DI FLORIO PAOLA
MARCHIONNE TELEMACO
PARMEGIANI LORELLA
SCOLLO SERGIO
CARRARINI ANNAMARIA
MALATESTA MARCELLA
BORDIERI ENRICO
INNOCENTI ROLANDO
PAPARELLA ANTONIO
PROIETTI MARIANNA
BORGIA ROBERTO

4. IL CURRICOLO E LA SUA STRUTTURA

Ferma restando l'attenzione, specifica del Liceo classico, alle cosiddette materie umanistiche, si è ampliato l'interesse per le lingue moderne e si è rafforzato lo studio delle materie scientifiche, nel quadro di uno sviluppo compiuto della personalità del giovane, inserito in una società moderna e senza frontiere, di cui egli deve saper leggere e decodificare i linguaggi nella loro molteplicità e diversità.

Particolare interesse assume la sperimentazione informatica secondo il Piano Nazionale Informatica (purtroppo in via di chiusura per la riforma Gelmini, come le altre sperimentazioni) predisposto dal Ministero dell'Istruzione, che, accanto all'ampliamento delle ore di matematica, offre uno spazio non indifferente nel laboratorio Multimediale e d'Informatica dell'istituto.

Dal quadro sotto esposto, si possono facilmente notare quali innovazioni siano intervenute nel piano di studi tradizionale.

La presente tabella oraria è valida per l'anno scolastico 2010/2011. La cosiddetta Riforma Gelmini è entrata in vigore **solo nel primo anno di corso**. Nel prossimo anno scolastico andrà in vigore anche nel secondo anno e così via

Materie	Liceo Biennio (ex Ginnasio)		Liceo (ultimi tre anni)		
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4 (-1)	5	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera: inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3 (-1)				
Storia		2	3	3	3
Geografia		2			
Filosofia			3	3	3
Matematica *	3 (+1)	2	3	2	2

Matematica e informatica (per i Corsi aderenti al Piano Nazionale Informatica, piano destinato a scomparire)		4	3	3	3
Fisica				2	3
Scienze naturali **	2 (+2)		4	3	2
Storia dell'arte			1	1	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
I.R.C.	1	1	1	1	1

* con Informatica nel primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Riportiamo la tabella completa quando la Riforma Gelmini sarà a regime:

Materie	Liceo Biennio (ex Ginnasio)		Liceo (ultimi tre anni)			Ore rispetto al vecchio ordinamento
	I	II	III	IV	V	
Lingua e letteratura italiana	4 (-1)	4 (-1)	4	4	4	- 2
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4	
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3	
Lingua e cultura straniera: inglese	3	3	3	3	3	
Storia e Geografia	3 (-1)	3 (-1)				- 2
Storia			3	3	3	
Filosofia			3	3	3	
Matematica *	3 (+1)	3 (+1)	2 (-1)	2	2	+ 1
Fisica			2 (+2)	2	2 (-1)	+ 1
Scienze naturali **	2 (+2)	2 (+2)	2 (-2)	2 (-1)	2	+ 1
Storia dell'arte			2 (+1)	2 (+1)	2	+ 2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	
I.R.C.	1	1	1	1	1	

* con Informatica nel primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Questo il commento del dirigente: "L'aumento di un'ora di Matematica e Fisica (estremamente positivo) vede purtroppo la fine del Piano Nazionale Informatica. L'aumento delle ore di Storia dell'Arte poteva essere ripartito comprendendo anche i primi due anni. Non si capisce perché gli alunni, al terzo anno di liceo, debbano studiare la storia dell'arte greca e romana quando potrebbero iniziare lo studio nel primo anno, di concerto con il programma di Storia. Estremamente negativo infine aver ridotto la Geografia ad un'appendice della Storia! La diminuzione delle ore di Italiano è parallela alla diminuzione di ore di Italiano nella Scuola Media."

5. ORARI

La notevole percentuale di pendolarismo degli alunni dell'Istituto e l'altrettanto nota difficoltà di collegamenti ha fatto prendere atto al Dirigente Scolastico della necessità di una riduzione d'orario sotto riportata, vista la proposta di riduzione dell'ora di lezione effettuata dal Consiglio d'Istituto, gli accertamenti effettuati dallo stesso Dirigente Scolastico circa la natura insormontabile dei problemi adottati riguardo la riduzione e le modalità di soluzione, sentito anche il parere espresso dal Collegio Docenti dell'Istituto:

1 ^a ora	2 ^a ora	3 ^a ora	Ricreazione	4 ^a ora	5 ^a ora	6 ^a ora
8.20-9.20	9.20-10.20	10.20-11.20	11.10-11.20	11.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.10 (classe 3 C)
8.20- 9.20	9.20-10.20	10.20-11.20	11.10-11.20	11.20-12.10	12.10-13.00	13.00-13.50

La tabella sopra riportata è applicata in tutti e cinque gli anni di corso; l'orario della prima riga viene applicato nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato; l'orario della seconda riga è applicato nelle giornate di martedì e venerdì. Per la classe quinta liceale sez. C, che attua ancora il Piano Nazionale Informatica la riduzione è relativa anche al terzo giorno in cui si svolge la sesta ora, riducendo però solo la sesta ora medesima.

APERTURA POMERIDIANA DELLA SEGRETERA (dal 1 ottobre al 31 maggio)	Martedì pomeriggio e in occasioni particolari come il ricevimento pomeridiano dei genitori	14.00-17.00
APERTURA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA (tutto l'anno)	Lunedì	10.30-12.30
	Mercoledì	10.30-12.30
	Giovedì	10.30-12.30
	Sabato	10.30-12.30
	per gli alunni	11.10-11.20 e al termine delle lezioni

RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Lunedì – Sabato	8,30 - 10,30 o dietro contatto telefonico
RICEVIMENTO DOCENTI	Settimanale mattutino dei singoli docenti (dal 13 ottobre 2010 al 13 maggio 2011)	
	Su convocazione in caso di necessità	
	Due ricevimenti pomeridiani quadrimestrali (2 dicembre 2010 e 15 aprile 2011)	
ASSEMBLEE STUDENTESCHE	Una al mese secondo le modalità previste dalla legge, non nello stesso giorno della settimana	
COMITATO STUDENTESCO E FAMIGLIE	Secondo richiesta degli interessati	

Sono previste aperture pomeridiane della scuola (anche in base alla disponibilità del personale) fino alle ore 19.00 sia per consentire lo svolgimento delle attività didattiche (Consigli di classe, Collegi docenti, Consiglio d'Istituto, ecc.) sia per le attività extra scolastiche (teatro, cinema, patentino, ecc.) sia per le riunioni del Comitato studentesco e delle famiglie e per gli interventi educativi integrativi.

6. CALENDARIO ATTIVITA' 2010/11

SETTEMBRE 2010	1	Accoglienza nuovi docenti nominati per il 2010/11.
	1-8	Verifiche scritte ed orali per alunni con debito.
	9-10	Scrutinio di tutte le classi per verifica superamento debito.
	11	Pubblicazione esito scrutinio, riunione docenti per aree disciplinari e Collegio Docenti.
	13	Inizio lezioni per tutte le classi.
OTTOBRE	12-13	Consigli di classe per programmazione (solo docenti)
	15	Consegna Progetti POF
	13	Inizio ricevimento genitori
	14	Prima assemblea d'Istituto promossa dagli alunni.
	20	Scadenza della domanda per le Funzioni Strumentali (riservata ai docenti)
	26	Elezioni genitori ed alunni rappresentanti nei consigli di classe.
	28	Collegio Docenti approvazione POF
	29	Consiglio Istituto approvazione POF
NOVEMBRE	1	Festa di Ognissanti.
	2	Festività nel calendario scolastico della Regione Lazio.
	14 e 15	Elezioni per il rinnovo della componente alunni, genitori e docenti nel Consiglio d'Istituto.
	24, 25, 26	Consigli di classe per andamento didattico e compilazione schede per alunni con insufficienze. Nel corso di ogni Consiglio incontro con i rappresentanti di classe
DICEMBRE	2	Ricevimento generale pomeridiano dei genitori.
	8	Festività dell'Immacolata Concezione
	23-12-2010/8 gennaio 2011	Vacanze natalizie
GENNAIO 2011	25	Chiusura I° Quadrimestre
FEBBRAIO	26, 27, 28 e 31 gennaio	Scrutini I° Quadrimestre e consegna pagelle
	1	Scrutini I° Quadrimestre e consegna pagelle
	3-28	Corsi di recupero e sportello per alunni, con insufficienze nella pagella. Viaggi d'istruzione secondo la programmazione, anche nei mesi di Marzo ed Aprile.
MARZO	2-18	Continuazione corsi per alunni con insufficienze.
	19	Chiusura della scuola, concessa dal Comune di Tivoli per la fiera di S. Giuseppe.
APRILE	11, 12 e 13	Consigli di classe per andamento didattico. Nel corso di ogni Consiglio incontro i rappresentanti di classe
	15	Ricevimento generale pomeridiano dei genitori
	21 aprile-27 aprile	Vacanze Pasquali.
MAGGIO	1	Festa del lavoro
	10, 11, 12	Consigli di classe per libri di testo e documento nelle terze classi. Incontro con rappresentanti di classe.
	13	Collegio docenti per adozione libri di testo e conclusione dei colloqui con le famiglie.
GIUGNO	2	Festa nazionale della Repubblica
	8	Inizio scrutini finali per le classi terze ed eventualmente inizio per gli scrutini delle altre classi, anticipati visto che gli esami di maturità iniziano il 22 e non il 25 come l'anno scolastico 2008/2009 e che il termine delle lezioni è anticipato di un giorno rispetto al 2009/2010.
	11	Termine lezioni.
	8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16	Scrutini finali.
	17	Collegio docenti per ratifica. Stesura calendario interventi didattici per alunni con debito ed inizio corsi di recupero con termine degli stessi il 15 luglio (salvo modifiche)
	18	Pubblicazione esiti scrutini finali.
	20	Riunione preliminare commissioni per l'esame di stato (da confermare).

SETTEMBRE	22 1-9	Inizio esami di stato con la prima prova scritta. Verifiche per alunni con debito e scrutini finali (<i>da confermare</i>).
-----------	-----------	--

N. B. Il calendario è sempre da considerare di massima e potrà essere modificato per sopravvenute esigenze o modifica delle norme riguardo, ad es., scrutini ed esami.

7. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

a. Continuità didattica con la scuola media

Per superare il naturale e fisiologico disagio dei giovani nel passaggio dalle scuole medie al biennio superiore, il Liceo Classico ha già attuato collegamenti e confronti tra i docenti delle due realtà scolastiche in materia di obiettivi, metodologia e valutazioni. Attualmente è previsto, nelle classi del primo anno di corso, un periodo di accoglienza (test, colloqui, confronti), realizzato dagli insegnanti delle varie classi, cui dovrebbero affiancarsi in progetti a breve scadenza, i docenti del triennio liceale, per un supporto didattico, nei primi giorni dell'anno scolastico. L'avvicinamento e il contatto con i giovani tredicenni intenzionati a frequentare il classico e le loro famiglie, sarà ulteriormente rafforzato nell'anno in corso dal corso di alfabetizzazione greca e latina (proposta dalla commissione orientamento- sezione scuola media), che docenti del Liceo svolgeranno nei mesi di febbraio - marzo per far accostare i giovani con minori timori ad una realtà affascinante e spesso sconosciuta agli adolescenti di oggi, qual'è il mondo classico. Per il passaggio dal biennio al triennio sono previsti contatti quotidiani tra i docenti delle classi, all'interno dei singoli corsi, in particolare all'inizio dell'anno scolastico (secondo anno di corso-terzo anno di corso).

b. Diritti e doveri degli studenti: (vedi ora soprattutto il Patto di corresponsabilità educativa, riportato oltre)

I **Diritti** degli studenti sono:

- diritto alla scuola
- diritto alla libertà di apprendimento
- diritto al riconoscimento della propria identità personale
- diritto alla libera espressione del proprio pensiero
- diritto alla libera aggregazione
- diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- diritto ad una valutazione corretta e trasparente
- diritto alla trasparenza delle procedure relative ai procedimenti disciplinari
- diritto a ricorrere ad una sede Istituzionale non di parte per ottenere il riconoscimento di eventuali diritti non rispettati

I **Doveri** degli studenti sono:

- rispetto delle strutture scolastiche
- rispetto delle norme del regolamento di Istituto
- rispetto dei compagni in tutte le forme di comunicazione
- rispetto dei tempi e delle consegne
- assiduità alle lezioni

c. Docenti e Preside.

Oltre alla propria programmazione individuale e a quella coordinata con i colleghi di classe e di corso (Consiglio di Classe), i docenti hanno il compito essenziale di programmare e organizzare la didattica dell'Istituto (Collegio dei Docenti) e le principali attività integrative educative (P.O.F., aggiornamento ed orientamento, cultura, sport e salute) divisi per commissioni nella preparazione e stesura dei progetti, ma riuniti, attraverso i referenti, nel Piano dell'Offerta Formativa, di cui si fa garante, promotore e coordinatore il Dirigente Scolastico con i suoi collaboratori.

8. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO A S. 2010/2011

Alle varie discipline ed alle programmazioni singole e per classi si premettono come

a. Obiettivi formativi:

Formazione di una coscienza civile che:

induca a vivere consapevolmente, nella dimensione pubblica, i doveri in quanto necessario completamento dei diritti;

induca al rispetto delle Istituzioni ed educi alla legalità;

consenta agli alunni di comprendere i valori democratici e li renda capaci di contribuire alla loro salvaguardia ed alla loro crescita.

Sviluppo delle capacità critiche indispensabili per:

operare scelte consapevoli e riflesse;

mettere in atto comportamenti responsabili;

attuare la formazione completa del soggetto come individuo e come membro della collettività;

porsi come soggetti attivi e propositivi nel mondo del lavoro.

Promozione e sviluppo di una educazione che sia:

informata ai principi della solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione (anche fisica) di cultura, di razza, di costumi e tradizioni;

capace di valorizzare l'interscambio e le reciproche relazioni fra persone, popoli, culture.

Promozione di una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente.

Formazione di una coscienza e concezione del lavoro, inteso come strumento di autorealizzazione e di crescita del benessere sociale.

b. Obiettivi didattici:

Raccordo di tutte le esperienze formative e delle attività integrative educative curriculari ed extra-curricolari, messe in essere dalla scuola, come centro di apertura culturale sul territorio e al di là del territorio;

Armonizzazione nell'unicità del processo formativo del giovane, delle varie opportunità educative offerte dall'Istituto, per migliorare la qualità della formazione;

Aggiornamento e valorizzazione di tecniche e strumenti per una nuova didattica con particolare riguardo ai rinnovati esami di stato.

Si accludono di seguito i piani di lavoro e programmazione per materia redatti e approvati dai docenti per l'anno scolastico 2010/2011

.....*OMISSIS*.....

9. LA VALUTAZIONE

LE FASCE DI VALUTAZIONE (corrispondenza voto – livelli)

(delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000, e modificata con delibera n. 21 del Collegio Docenti del 17 maggio 2001; modificata con delibera n. 30 del Collegio Docenti del 18 novembre 2009)

LA VALUTAZIONE

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE (POLLOCK)

Voto/10	Punti/15	Punti/30	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	1	1	Nessuna	Nessuna	Nessuna
2	2 - 3	4 - 7	Non riesce ad orientarsi anche se guidato	Nessuna	Nessuna
3 ↑ Insufficienze Gravissime	4 - 5	8 - 11	Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Nessuna
4 Insufficienza Grave	6 - 7	12 - 15	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Si esprime in modo scorretto ed improprio; compie analisi lacunose e con errori.	Compie sintesi scorrette.
5 Insufficienza Lieve	8 - 9	16 - 19	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Gestisce con difficoltà situazioni nuove semplici.
6	10	20 - 21	Complete, ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni nuove e semplici.
7	11 - 12	22 - 25	Complete; se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi complete e coerenti.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove in modo accettabile.
8	13 - 14	26 - 29	Complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette, coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo.	Rielabora in modo corretto e completo.
9 - 10	15	30	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato.	Sa rielaborare correttamente, ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

10. Criteri per la promozione per le classi prime, seconde, terze e quarte liceo

(delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000; i criteri sono stati sempre riconfermati nei Collegi successivi)

Il consiglio di classe decide la promozione in seguito al conseguimento dei seguenti obiettivi minimi:

mete cognitive: (vedi griglia di valutazione, voto 6)

conoscenze complete ma non approfondite;

applicazione delle conoscenze senza errori sostanziali, esposizione semplice e corretta, corretta individuazione di elementi e relazioni;

sufficiente rielaborazione di informazioni e gestione di informazioni nuove e semplici.

frequenza ed impegno regolari.

progressi significativi rispetto alla situazione di partenza.

Il consiglio di classe può decidere la non promozione avendo individuato:

carenze che determinano una preparazione complessiva deficitaria,

carenze che determinano impossibilità di conseguire obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nell'a.s. successivo,

carenze che compromettono, per l'anno successivo, la capacità dell'alunno di organizzare lo studio delle discipline coinvolte in modo autonomo e coerente con le linee di programmazione.

Di conseguenza possono essere delineati i seguenti casi:

- Due insufficienze gravissime (voto 1 – 3): non promozione;

- Tre insufficienze gravi (voto 4): non promozione;

Il Collegio Docenti ritiene non generalizzabili le decisioni relative alle seguenti situazioni limite:

- due insufficienze (voto 4 - 4) ed una insufficienza lieve (5);

- Quattro insufficienze lievi.

“I consigli di classe, valutando la situazione personale di ogni singolo alunno ed eventuali condizioni particolari, possono ovviamente motivare la deroga agli orientamenti generali del collegio docenti” (confermata con delibera n. 31 del 19 novembre 2009)

11. VOTO NEL COMPORTEMENTO (cosiddetta CONDOTTA)

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

(delibera n. 29 del Collegio Docenti del 18 novembre 2009)

Voto	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
10 Responsabile e Propositivo	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con gli operatori scolastici. Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		Uso delle strutture	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Patto educativo e il Regolamento di istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenza giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra massima disponibilità a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti nelle attività scolastiche ed extra scolastiche. Attua interventi pertinenti ed appropriati. Collabora con i compagni.
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. Ha sempre il materiale necessario.
9 Corretto e Responsabile	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti operatori scolastici.
		Uso delle strutture	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe.
		Rispetto del Regolamento	Ha un comportamento rispettoso di regole e di regolamenti.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra interesse per le attività didattiche.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario.
8 Vivace ma Corretto	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e ATA ha un comportamento sostanzialmente corretto.
		Uso delle strutture	Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Regolamento di istituto, ma talvolta riceve richiami verbali.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica in modo puntuale.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; ha solitamente il materiale necessario.
7 Non sempre corretto	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni ed ATA non ha un comportamento sempre corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto
		Rispetto del Regolamento	Talvolta non rispetta il Regolamento di istituto riceve richiami verbali ed ha a suo carico qualche richiamo scritto.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto.
		Rispetto delle consegne	Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
6 Poco corretto	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Verso docenti, compagni ed ATA ha un comportamento poco corretto. Mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.
		Rispetto del Regolamento	Tende a violare il Regolamento di istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.
5 Scorretto	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni ed ATA ha un comportamento irrispettoso ed arrogante
		Uso delle strutture	Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Viola il Regolamento di istituto. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi: offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ad al ruolo professionale del personale della scuola, gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; danni intenzionalmente

		apportati a locali, strutture, arredi, episodi che, turbano il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone.
Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
	Partecipazione al dialogo educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
	Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo munito del materiale scolastico.

12. Ammissione all'esame di Stato per il corrente anno scolastico 2010/2011

Vista la novità già in vigore dall'anno scolastico passato (ammissione all'esame stesso con il sei in tutte le discipline, compresa la condotta) riteniamo opportuno riproporre la circolare ministeriale in merito:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica
- Ufficio Sesto -
Roma, 15 ottobre 2009

Oggetto: Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2009/2010 - Termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione.

Per l'anno scolastico 2009/2010, si confermano le disposizioni impartite nei decorsi anni scolastici con la C.M. n.90 del 26 ottobre 2007 e con la C.M. n.77 del 25 settembre 2008, qui allegate, in relazione alle modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione agli esami di Stato da parte dei candidati interni ed esterni e alla procedura di assegnazione dei candidati esterni alle istituzioni scolastiche, con le seguenti modifiche. Le date relative all'anno scolastico 2007/2008 contenute nella citata C.M. n.90/2007 si intendono puntualmente riferite all'anno scolastico **2009/2010**, anziché all'anno 2007/2008. Per una chiara leggibilità, le stesse vengono di seguito indicate:

- **30 novembre 2009**, termine di presentazione della domanda da parte dei candidati interni al proprio dirigente scolastico;
- **30 novembre 2009**, termine di presentazione della domanda da parte dei candidati esterni ai Direttori Generali della Regione di residenza. I candidati esterni indicano nell'istanza di partecipazione (anche nel caso in cui trattasi di indirizzi linguistici), corredata dalla documentazione necessaria, in ordine preferenziale, almeno tre istituzioni scolastiche in cui intendono sostenere l'esame.

I candidati esterni devono dichiarare nella domanda di ammissione la lingua e/o lingue straniere, eventualmente, presentate.

- **31 gennaio 2010**, termine di presentazione della domanda al proprio dirigente scolastico da parte degli alunni frequentanti la penultima classe per abbreviazione per merito;- **31 gennaio 2010**, termine ultimo di presentazione ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali di eventuali domande tardive, limitatamente a casi di gravi e documentati motivi. L' esame di tali istanze è rimesso alla valutazione esclusiva dei competenti Direttori Generali;- **20 marzo 2010**, termine di presentazione della domanda al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della regione di residenza da parte degli alunni che cessino la frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2010 e prima del 15 marzo 2010 e intendano partecipare agli esami di Stato in qualità di candidati esterni. In relazione agli **alunni della penultima classe**, si fa presente che il D.P.R. 22 giugno 2009, n.122, art.6, comma 2, ha innovato nella disciplina relativa all'ammissione, per abbreviazione per merito, agli esami di Stato del secondo ciclo. Ai sensi del comma 2, articolo 6, del suddetto DPR n.122/2009, sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato del secondo ciclo gli alunni della penultima classe che hanno riportato, nello scrutinio finale, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica. In via transitoria, per l'anno scolastico **2009/2010**, ai sensi dell'art.14, comma 3, del citato DPR n.122/2009, per gli alunni della penultima classe, i quali chiedono l'ammissione agli esami di Stato per abbreviazione per merito, il voto di comportamento, non inferiore ad otto decimi, viene considerato con riferimento sia al penultimo anno sia anche alla classe precedente il penultimo anno di corso. **Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art.6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009,n.122). Appare, altresì, opportuno precisare che il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici (articolo 4, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009,n.122)**.I dirigenti scolastici, ai quali vengono assegnate dal Direttore Generale regionale le domande dei candidati esterni di partecipazione all'esame di Stato, effettuano immediatamente l'esame delle relative posizioni, dandocomunicazione al Direttore Generale di eventuali irregolarità non sanabili riscontrate. I dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche paritarie e legalmente riconosciute, subito dopo il termine del 30 novembre, comunicano al competente Direttore Generale regionale il numero ed i relativi nominativi dei candidati interni agli esami di Stato. Ai sensi dell'art.3 della OM n.74 del 5 agosto 2009, la prima prova scritta dell'esame di Stato di istruzione secondaria di secondo grado si svolgerà il giorno **22 giugno 2010**, alle ore 8.30.

IL DIRETTORE GENERALE
Mario G. Dutto

Commento conseguente che veniva spontaneo, prima che questa situazione venisse sanata: se un alunno interno di quinto liceo (ultimo anno di corso) temeva, entro il 15 marzo dell'anno scolastico, di non essere ammesso all'esame, si ritirava da scuola, faceva domanda all'Ufficio Scolastico Provinciale per essere ammesso a sostenere l'esame come alunno esterno (privatista) indicando tre scuole in ordine di preferenzac'è di più: quello stesso alunno, oltre ad essere ammesso all'esame, magari a differenza di qualche alunno interno che avrebbe frequentato le lezioni fino al 10 giugno e magari non sarebbe stato ammesso, quello stesso alunno nel corso dell'esame stesso non sarebbe stato interrogato su quelle discipline i cui professori non avrebbe fatto parte della commissione d'esame, ad esempio, Scienze, oppure Inglese, oppure Storia dell'Arte.

Per fortuna la situazione è stata sanata e si riporta allora la circolare del dirigente che illustra questa modifica:



LICEO GINNASIO STATALE
"AMEDEO DI SAVOIA" TIVOLI

Per tutti i docenti
Per tutte le classi

Circolare docenti n.
Circolare alunni n.

Finalmente il Ministero dell'Istruzione, recependo le nostre osservazioni, vedi pag. 8 del POF 2009/2010, capoverso in grassetto, ha fatto uscire il 14 gennaio 2010, la circolare prot. 236 che sana la situazione di disparità tra candidati interni ed esterni all'esame di maturità: infatti da quando è stata prevista la valutazione per l'ammissione all'esame di Stato nei confronti dei candidati interni con minimo del sei in ogni disciplina, compresa la condotta, per i candidati esterni si era aperta inaspettatamente la porta per accedere all'esame senza bisogno di alcun filtro. Solamente per i privatisti che non avevano l'ammissione al quinto anno, la legge (425/1997) ha previsto un esame preliminare per "accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno." *Per chi era in possesso dell'ammissione all'ultimo anno oppure da studente interno avesse lasciato in corso d'anno la scuola, e cioè entro il 15 marzo, per presentarsi da privatista all'esame, non c'erano altre verifiche o esami preliminari da superare, potendo accedere, in questo modo, direttamente all'esame, e per giunta non sarebbe stato interrogato in quelle discipline, i cui professori non avessero fatto parte della commissione d'esame, come può succedere, ad esempio, per Scienze, Inglese, Storia dell'Arte, Educazione Fisica, ...* Una palese ingiustizia che è andata aumentando via via che per gli alunni interni venivano disposte regole sempre più severe per l'ammissione agli esami (l'anno scorso era richiesta la media del sei e quest'anno sarà necessario, come dicevamo, *il sei in ogni disciplina, compresa la condotta*). Finalmente questa discrasia legislativa viene sanata dalla legge 167/2009 salva-precari e pubblicizzata ora con la circolare 236 del 14 gennaio 2010. L'articolo 1-quinquies della legge recita, infatti che: *"Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame"*.

Tivoli, li 18 gennaio 2010

Il dirigente scolastico
(firmato Roberto Borgia)

13. CREDITO SCOLASTICO

Il **concetto di credito scolastico** è stato introdotto per rendere gli Esami di Stato più obiettivi ed efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni alunno; serve ad evitare episodi di valutazioni finali contraddittorie con l'andamento della carriera scolastica e con l'impegno dimostrato. Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce - per **un quarto** (prima era un quinto) secondo la recente legge relativa all'Esame di Stato (25 punti) - a determinare il punteggio finale complessivo dell'Esame di Stato.

Ciascun alunno può conseguire infatti un credito scolastico, risultante dalla somma dei punti che anno per anno saranno assegnati dal consiglio di classe durante gli scrutini finali, in base alla media dei voti e a determinati parametri stabiliti dal Ministero dell'Istruzione.

La relativamente recente legge sull'Esame di Stato (n. 1 dell'11 Gennaio 2007) ha previsto modifiche anche in materia di credito scolastico. Questa legge del 2007, per valorizzare la carriera scolastica dello studente, ha ripartito in modo diverso, rispetto al passato, il punteggio tra prove d'esame e credito scolastico :

- credito scolastico = 25 punti anziché 20
- prove d'esame = 75 punti anziché 80

A completare il quadro normativo fu poi emanato il D.M. n. 42 del 22 Maggio 2007 che ha introdotto nuove tabelle rivedendo la distribuzione dei punteggi negli ultimi tre anni (quelli in cui viene attribuito il credito).

I 5 punti di maggiorazione del credito scolastico, tolti a quelli attribuiti al colloquio d'Esame, che passa da 35 a 30, sono stati distribuiti negli ultimi tre anni del percorso scolastico, rispettando le fasce corrispondenti alla media dei voti riportati dallo studente nello scrutinio finale. Un maggiore aumento di punti è stato attribuito alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10 al fine di premiare il merito e in particolare l'eccellenza del percorso scolastico.

Altro aspetto significativo è che, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, **ai fini dell'ammissione all'esame di Stato occorre come minimo sei in ciascuna materia, compreso un minimo di sei in condotta.**

Perciò la normativa attuale sull'esame di stato prevede il seguente punteggio:

Prima prova scritta	massimo 15 punti	Per la prova sufficiente non può venire attribuito un punteggio inferiore a 10.
Seconda prova scritta	massimo 15 punti	idem
Terza prova scritta	massimo 15 punti	idem
Colloquio	massimo 30 punti	Al colloquio giudicato sufficiente non possano essere attribuiti meno di 20 punti.
TOTALE PROVE	massimo 75 punti	
Credito scolastico	massimo 25 punti	
VOTAZIONE FINALE PER L'ESAME DI STATO	massimo 100 punti. E' prevista la lode a determinate condizioni.	La soglia minima di sufficienza è di 60 punti

Precedentemente la Commissione poteva assegnare un bonus fino a 5 punti, fermo restando il limite massimo di 100 punti, ai candidati che avessero conseguito almeno 15 punti di credito scolastico e un risultato complessivo nelle prove d'esame (scritto ed orale) pari almeno a 70

punti. Ora, con la tabella modificata, la norma è rimasta la medesima, pur se è diminuito il punteggio per il totale delle prove (75 rispetto ad 80) ed aumentato il credito totale massimo nei tre anni (25 rispetto a 20). La soluzione più logica sarebbe, per ottenere il bonus, 20 punti di credito e 65 nel totale delle prove.

Come si acquisisce il credito scolastico?

La tabella A riguarda gli alunni del terzo liceo (attuale terzo anno di corso) e quarto liceo (quarto anno di corso). Con questa nuova tabella la fascia dei voti da 8 a 10 è stata divisa in due; bisogna avere voti tutti eguali o superiori a 8 compresa la condotta negli ultimi tre anni di corso per la lode, oltre naturalmente il massimo in tutte le prove scritte ed orali dell'esame di stato; bisogna avere l'unanimità del Consiglio di classe per il credito massimo, sempre negli ultimi tre anni, e della Commissione nel valutare al massimo le prove scritte ed orali. Per gli alunni del quinto liceo (quinto anno di corso) occorre il conseguimento del punteggio massimo per la lode, cioè voti eguali o superiori a 8 compresa la condotta, unanimità del Consiglio di classe per il credito e della Commissione nel valutare al massimo le prove scritte ed orali).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Visto ... Omissis ...

Decreta

Art. 1

Attribuzione del credito scolastico

1. Nell'anno scolastico 2009/2010, la nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico, indicata nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applica nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno.
2. Nell'anno scolastico 2010/2011, l'applicazione si estenderà agli studenti della penultima classe e nell'anno scolastico 2011/2012 riguarderà anche quelli dell'ultima classe.

Art. 2

Attribuzione della lode

1. Con l'attribuzione della lode, prevista dalla legge 11 gennaio 2007, n. 1 art. 1, capoverso art. 3, comma 6, la commissione di esame attesta il conseguimento di risultati di eccellenza negli ultimi tre anni del percorso scolastico e nelle prove d'esame.

Art. 3

Criteri per l'attribuzione della lode

1. La commissione, all'unanimità, può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni.
2. La lode può essere attribuita ai candidati di cui al comma 1 a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento.
3. Ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al terzultimo, al penultimo e all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.
4. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.
5. La commissione può attribuire la lode ai candidati di cui al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2 che conseguano il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni.
6. La lode può essere attribuita ai candidati di cui al comma 5 a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi ai due anni antecedenti il penultimo solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento.
7. Ai fini dell'attribuzione della lode ai candidati di cui al comma 5, il credito scolastico annuale relativo al terzultimo e al penultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.

Art. 4

Norme transitorie

1. Relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2009/2010, la commissione può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni, a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi all'ultima classe solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento. Sempre relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2009/2010, ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.
2. Relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2010/2011, la commissione può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni, a condizione che abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alla penultima e all'ultima classe solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento. Sempre relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2010/2011, ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al penultimo e all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.
3. Nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2, relativamente ai candidati che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2009/2010, la commissione può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n.

425 e successive modificazioni, a condizione che abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323. Il voto di comportamento viene valutato con riferimento esclusivo al penultimo anno di corso. Sempre relativamente ai candidati anticipatori per merito che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2009/2010, ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al penultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.

4. Nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2, relativamente ai candidati che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2010/2011, la commissione può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni, a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alla terzultima e alla penultima classe solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento. Sempre relativamente ai candidati anticipatori per merito che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2010/2011, ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al terzultimo e al penultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.

5. Ai fini della attribuzione del credito scolastico, nei confronti dei candidati anticipatori per merito di cui al comma 3 si applica la tabella A allegata al D.M. n. 42/2007; nei confronti dei candidati anticipatori per merito di cui al comma 4 si applica la tabella A allegata al presente decreto.

6. Ai fini dell'attribuzione della lode, i candidati anticipatori per merito che sostengono gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione a conclusione dell'anno scolastico 2011-2012 (a regime), oltre alle condizioni di cui al comma 4, devono avere riportato il voto di otto o superiore in ciascuna disciplina, ivi compresa la valutazione del comportamento, anche nei due anni antecedenti il penultimo.

IL MINISTRO
MARIATELLA GELMINI

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Tabella B ancora in vigore per gli alunni dell'ultimo anno di corso.

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)	
		III anno (Quinto Liceo Classico)
M = 6		4-5
6 < M ≤ 7		5-6
7 < M ≤ 8		6-7
8 < M ≤ 10		7-9

14. CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO NEL NOSTRO ISTITUTO

(delibera n. 17 del Collegio Docenti del 29 Febbraio 2000, con approvazione del verbale nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000; modificata con delibera n. 32 nel Collegio Docenti del 18 novembre 2009))

Media dei voti: secondo la tabella A del regolamento.

Banda di oscillazione: per ottenere il massimo nell'ambito della banda di oscillazione, oltre la media dei voti, verranno considerate le seguenti voci: 50,0% attribuito per partecipazione alle attività programmate dall'istituto (POF) e per i crediti scolastici;

50,0% attribuito per applicazione allo studio; progressi compiuti nel processo di apprendimento; puntualità nelle consegne.

Le attività extrascolastiche al di fuori del POF devono essere coerenti con gli obiettivi formativi ed educativi del corso di studi e/o riconosciuti a livello nazionale e/o tali da comportare acquisizione di competenze che siano di livello superiore.

15. SCANSIONE VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti con delibera del 28 ottobre 2010 ha approvato all'unanimità la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri, intervallati da una valutazione intermedia, con pagellino, a novembre 2010 per la segnalazione delle sole insufficienze.

16. ACCOGLIENZA E FORMAZIONE CLASSI

a. L'**Accoglienza** si configura come uno dei primi momenti del processo di formazione e questo significa che non può essere ridotta a una pura modalità ludica, a una semplice conoscenza di luoghi, normative, programmi ecc., che interessa due o tre settimane dell'inizio dell'anno scolastico. Si tratta piuttosto di una serie di attività integranti il piano dell'offerta formativa che si esplicano nel corso dell'anno e che hanno forti correlazioni con tutte le attività programmate.

Conseguentemente il processo di formazione, in specie nel primo anno, parte da attività di accoglienza e segue procedure ragionate volte a :
potenziare la motivazione allo studio

sviluppare l'area relazionale ed espressiva con attività di gruppo che coinvolgono i singoli in prima persona

sviluppare le capacità comunicative a vari livelli

potenziare le abilità di base e le capacità superiori

far acquisire strumenti di lavoro logico - operativi

far acquisire strumenti di tipo metacognitivo

Le ragazze e i ragazzi vengono guidati, con attività di tipo multi e interdisciplinare, verso l'acquisizione consapevole di strumenti e metodi di lavoro, verso la riflessione sulle operazioni mentali messe in atto. Le procedure partono e mantengono, come costante di fondo, la negoziazione: le classi sono chiamate a negoziare comportamenti, scelte, processi divenendo protagonisti del processo di formazione.

In questo senso la costruzione lenta, meditata e partecipe del profilo personale diviene la condizione fondante del profilo professionale.

L'Accoglienza evidentemente articola percorsi differenti a seconda delle classi: le attività delle classi ginnasiali sono informate alle finalità di cui sopra, le attività delle classi del triennio affiancano a itinerari di socializzazione, riflessioni, discussioni e confronti su altri generi di temi, quali la normativa regolante i nuovi esami di Stato, il Regolamento dell'istituto, il Piano dell'Offerta Formativa, ecc.

b. Proposte per la formazione delle classi (approvate nel Collegio Docenti del 3 aprile 2000).

a) rispetto dei gruppi di provenienza;

b) inserimento, a richiesta dei genitori, dei fratelli nello stesso corso;

c) giudizi della scuola media di provenienza eterogenei;

d) evitare il pendolarismo incentrato in pochi corsi;

e) espressione preferenza della sezione da parte dei genitori nei limiti di una formazione armonica ed equilibrata delle classi, tenuto conto dei punti precedenti;

f) solo in ultima analisi utilizzo del sorteggio.

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 10 febbraio 2006 ha ribadito "che, in caso di eccedenza di iscrizioni, fatti salvi i principi stabiliti dal Collegio Docenti per l'iscrizione alle classi stesse, si debba procedere ad un sorteggio." (delibera n. 28)

17. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione alle singole classi è disciplinata dall'art. 396, 2° comma lett. D, del DLgs 297/94, che ne attribuisce la competenza al capo d'istituto ".....d) procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti;"

a. Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 10 febbraio 2006, ha approvato all'unanimità il criterio che "in ogni sezione vi sia un nucleo stabile di insegnanti a tempo indeterminato" (delibera n. 27).

b. Il Collegio Docenti nella seduta del 15 maggio 2007 ha approvato a maggioranza la seguente proposta: "Equità nell'assegnazione delle classi al docente per la singola classe di concorso, mantenendo per quanto possibile la continuità didattica " (delibera n. 13)

18. CRITERI PER LA SCELTA DEI PROGETTI DA INSERIRE NEL POF

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 28 giugno 2006 ha approvato all'unanimità i seguenti criteri per la scelta dei progetti da inserire nel POF: "1) Priorità ai progetti aperti a tutte le classi e che permettano una partecipazione in verticale; 2) Incentivare i progetti aperti al territorio e che permettano un orientamento per le scelte successive." (delibera n. 40)

19. PROPOSTA DEL COLLEGIO DOCENTI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

Il Collegio Docenti nella seduta dell'8 settembre 2006 ha approvato all'unanimità la seguente proposta: "L'orario delle lezioni dovrà basarsi su criteri di efficienza per quanto riguarda la distribuzione delle varie materie nella settimana e all'interno della singola giornata; si dovrà tenere presente, come prioritaria, l'esigenza di mantenere per lo studente, giornalmente, un carico di lavoro costante ed evitare che si renda necessario, per lo stesso, studiare un numero eccessivo di ore in alcune giornate o troppo basso in altre (cosa che favorirebbe l'assenteismo individuale e le assenze di massa)" (delibera n. 7)

20. STRUTTURE DIDATTICHE

a.1 Biblioteca d'Istituto (sede Centrale in Via Tiburto)

Situata al primo piano della sede centrale, costa di circa 2000 (+6000 di facile consumo) volumi, relativi a tutte le materie di studio curricolari, con particolare riguardo ai testi di latino e greco (classici, opere, enciclopedie, e saggistica). Sono presenti in ampio panorama anche le riviste specializzate (italiano, latino, greco, filosofia, storia, scienze, didattica, ecc.). È di attuazione la computerizzazione del sistema di catalogazione e consultazione. Esiste una commissione apposita, per visionare, censire e richiedere il completamento di collane e l'integrazione di testi mancanti.

Per alcuni corsi, in cui c'è un docente responsabile del loro funzionamento, esistono biblioteche di classe, con volumi e testi di facile ed immediata consultazione. Nel mantenimento e funzionamento di tali biblioteche di classe sono coinvolti anche gli alunni, che vengono così formati alla gestione, mantenimento e buon uso dei beni pubblici.

Gli acquisti per entrambe le strutture vengono effettuati su proposta dei docenti della commissione acquisti, che ne riferisce al Consiglio d'Istituto.

a.2 Biblioteca d'Istituto (succursale Rosmini)

Situata nella succursale del Rosmini, è stata inaugurata il 14 dicembre 2002 ed intitolata alla prof.ssa Maria Porcari Di Pietra (1908-2002). La donazione di libri voluta dagli eredi dell'insegnante, comprende circa mille volumi di classici latini e contemporanei, letteratura straniera, varia cultura, enciclopedie e libri d'arte che la prof.ssa Porcari Di Pietra raccolse in vita per costituire la propria biblioteca. Tale biblioteca viene poi continuamente arricchita da altri libri, anche in lascito. Ultimamente infatti abbiamo ricevuto in lascito la biblioteca della compianta prof.ssa Itala Terzano (1910-2006), lascito che, pur ancora in attesa di inventario, è già disponibile per consultazione.

b. Laboratorio di Fisica e Scienze

Situato al pianterreno con un funzionamento relativo all'insegnamento della fisica, biologia e geografia. Oltre ai docenti di scienze e quelli di fisica è presente un assistente tecnico.

c. Laboratorio d'Informatica

Posizionato nell'aula del primo piano, di fronte alla Biblioteca, comprende computer e stampanti utilizzati dagli alunni per le loro necessità scolastiche.

d. Laboratorio multimediale

Vi sono ventidue computer con collegamento Internet in rete (Un computer Server e ventuno Computer Client). Presente anche una stampante laser a colori e varie stampanti in bianco-nero. È presente un assistente tecnico per il laboratorio Multimediale. È stato installato un laboratorio multimediale in succursale con computer collegati ad internet e naturalmente relativa stampante in rete.

e. Sala video

Già ubicata al secondo piano da qualche anno è utilizzata come aula. Si utilizza ora il laboratorio d'informatica, oltre la sala dei professori, secondo una turnazione per le classi e le materie stabilita all'inizio dell'anno scolastico. E' presente nella scuola una discreta videoteca (riguardante cinema di letteratura, arte, cassette didattiche di tutte le materie ecc.). La Sala Insegnanti, utilizzata anche per conferenze, è stata dotata di schermo motorizzato, impianto HI-FI e videoproiettore. È prevista l'assistenza dell'aiutante tecnico. Una sala video è presente anche in succursale

f. Palestra

Annessa alla sezione staccata, fornita di attrezzature per esercizi di base, è controllata e gestita sia per l'attività curricolare (dai tre docenti di Educazione fisica in servizio presso l'Istituto) sia per l'attività di gruppo sportivo. Molto interessante è il progetto Pattinaggio.

g. Campo sportivo

Adiacenti alla sezione staccata e alla palestra erano utilizzati dall'Istituto i vari settori all'aperto del campo Rosmini (basket, palla a volo, campo di calcio, ecc.), soprattutto per le attività previste dal gruppo sportivo. Dal 2005 il Parroco di S. Maria della Fiducia ha vietato all'Istituto la fruizione di tali strutture; per fortuna il Sig. Sindaco di Tivoli, tramite l'Assessore allo Sport, ha concesso al nostro Istituto l'autorizzazione a svolgere attività sportiva nel ristrutturato impianto "Ripoli" con utilizzo di spogliatoi e relativi servizi igienici (autorizzazione dell'11 settembre 2006, rinnovata ogni anno).

21. ATTIVITA' INTEGRATIVE EXTRA- CURRICOLARI DELL'ANNO 2010/11

Al fine di migliorare, integrare ed ampliare l'offerta formativa, nell'ottica non di uno straniamento o di una dispersione culturale, ma di un rafforzamento della specificità dell'indirizzo classico, aperto tuttavia, alle dimensioni europee ed in stretta connessione con il territorio tiburtino, zona traboccante di testimonianze storiche (dalla classicità al medioevo in particolare), l'Istituto prevede e realizza le seguenti attività:

N	Progetto – Descrizione
1	EDUCAZIONE ALLA SALUTE – SPORTELO C.I.C.: Facilitare la comunicazione all'interno del gruppo su tematiche dell'adolescenza. Fornire strumenti metodologici per la promozione della salute, relative alle risorse del territorio. Offrire un servizio di consulenza psicologica individuale e di gruppo.
2	EDUCAZIONE STRADALE: Fornire ai giovani le competenze necessarie per una corretta guida e le conoscenze capillari delle normative stradali.
3	INFORMATICA – PAGINE WEB: Aggiornare costantemente il sito della scuola con particolare riguardo alle attività svolte o in programma e ai servizi disponibili per gli utenti. Si può scaricare dal sito il POF, il regolamento, etc.
4	ANNALI 2011: Diffondere le attività culturali della scuola sia nel territorio che presso le famiglie, incrementando la conoscenza della cultura umanistica letteraria. Agli Annali, da qualche anno, viene allegato un supplemento facente parte della collana "Contributi alla conoscenza del patrimonio tiburtino".
5	QUOTIDIANO IN CLASSE: Avvicinare gli studenti al mondo della notizia e delle nuove tecnologie dell'informazione; sviluppare l'abilità di comunicazione e la personalità degli alunni; sviluppare il concetto che il giornale è mezzo di informazione e comunicazione.
6	ALBO SCUOLA: Tale progetto prevede l'esercizio di lettura, interpretazione, decodifica del linguaggio giornalistico e mette i ragazzi a contatto con le problematiche vive della nostra attualità per poi indirizzarli ad un tipo di scrittura creativa ed autonoma.
7	ORIENTAMENTO SCUOLA MEDIA: Favorire una scelta consapevole del Liceo Classico da parte di un alunno e, di conseguenza, evitare problemi di dispersione scolastica e di diminuzione delle nuove iscrizioni.
8	INCONTRO CON L'AUTORE (Biennio e Triennio): Avvicinare i giovani al mondo della letteratura attraverso la lettura integrale del testo. Sviluppare la capacità di analizzare e di interpretare un testo narrativo e poetico. Stimolare la capacità critica e di riflessione.
9	GIORNATA DELL'ARTE: Dare spazio alla creatività studentesca, attraverso l'esibizione di gruppi musicali composti da studenti. Costituire un momento importantissimo di socializzazione. L'edizione del 2011 sarà la decima.
10	SCUOLA TEATRO – BENI CULTURALI: Continuando l'attività iniziata nel 1999/2000 verranno messi in scena testi antichi. Anche questo progetto raggiungerà nel 2011 la decima edizione.
11	ATTIVITA' SPORTIVE SCOLASTICHE 11 A - PATTINAGGIO: Acquisire tecniche motorie specifiche del pattinaggio, l'avviamento all' hockey e l'affinamento delle tecniche motorie di base. 11 B – STAGE DI SCII: avvicinare a questo sport soprattutto gli alunni che non hanno pratica con gli sport invernali. 11 C – STAGE DI VELA: da svolgersi alla fine dell'anno scolastico. 11 D – GRUPPO SPORTIVO: Acquisire i concetti generali delle discipline sportive praticate; comprendere e usare linguaggi specifici della disciplina sportiva e dei regolamenti. 11 E – PARTECIPAZIONE A GARE SPORTIVE: Partecipare a gare sportive, bandite dai vari enti locali. 11 F – GIORNALINO EDUCAZIONE FISICA: Far conoscere risultati riportati nelle varie attività sportive svolte dagli alunni della scuola sia nel territorio che presso le famiglie.
12	BIBLIOTECA D' ISTITUTO: Favorire l'apertura delle due biblioteche e consigliare gli alunni su testi per letture e ricerche. Funzione di orientamento alla lettura anche per genitori e docenti.
13	DIFFUSIONE POF: Stampa del Piano Offerta Formativa e del Regolamento d'Istituto per una capillare diffusione tra studenti e genitori.
14	ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO: Favorire una scelta consapevole della Facoltà Universitaria attraverso somministrazione di test, interventi in classe relativi all'Università dopo la riforma ed analisi del mercato del lavoro, colloqui individuali e compilazione di un profilo di orientamento per ogni alunno della classe terminale.
15	IDER : Favorire il recupero delle abilità nelle varie discipline con interventi per gli alunni con debito e con insufficienze dopo gli scrutini quadrimestrali e finali.
16	PROGETTO CINEMA: Abituare il giovane ad una cultura dell'immagine, a saper esaminare lo specifico del linguaggio filmico in sintonia anche con lo studio della lingua italiana.
17	PRIMO BIENNIO A TEATRO: Favorire la visione di spettacoli teatrali nei teatri di Roma e del Cinema Teatro Giuseppetti di Tivoli, precedentemente discussi in classe. La partecipazione sarà sviluppata anche in orario extra curricolare. Verranno interessate anche le classi degli ultimi tre anni di corso.
18	ISTRUZIONE DOMICIALE ED OPSEDALIERA: Per le necessità che potrebbero accadere nel corso dell'anno scolastico sia per malattia prolungata o per incidente che impediscano la regolare frequenza delle lezioni.
19	POLITICA ED ECONOMIA per le classi degli ultimi tre anni: Riflessione su questi grandi temi come possono apparire dalla lettura dei giornali.
20	POTENZIAMENTO COMPETENZE IN FILOSOFIA, "Il problema dell'esistenza": Corso pomeridiano aperto a tutte le classi

	quinte.
21	OLIMPIADI DELLA MATEMATICA: Cimentarsi a livello nazionale, in modo che sia evidente che anche nel Liceo Classico ampio spazio è dedicato alle discipline scientifiche.
22	POTENZIAMENTO STORIA CONTEMPORANEA: In vista dell'esame di stato, favorire il potenziamento della storia contemporanea, di solito poca trattata nei libri di storia, proprio in vista dell'esame di stato.
23	TIVOLI CITTÀ D'ARTE E CULTURA: Una riflessione sul ruolo della città e delle diverse culture che ne fanno parte.
23	CONOSCERE TIVOLI ATTRAVERSO L'ARCHEOLOGIA: Una serie di lezioni, con esperto esterno, per scoprire la nostra città attraverso le testimonianze archeologiche.
24	VIAGGIO NELLA MEMORIA, Polonia 2011: Una riflessione sulle atrocità commesse nei campi di concentramento nazisti.
25	VIAGGI D'ISTRUZIONE: Favorire il processo didattico ed educativo attraverso visite d'istruzione in Italia e all'estero.
26	GIORNALINO SCOLASTICO "Tiburto 44": Promosso e gestito dagli stessi alunni.
27	GIORNALINO STUDENTESCO "ON LINE": Promuovere il dibattito on line tra gli alunni, da inserire con un apposito link sul sito ufficiale del Liceo Classico.
28	CERTAMEN "PRIMUS INTER PARES": Una gara interna di latino tra le classi del secondo anno del primo biennio. Previsto un premio in denaro per il primo classificato.
29	PRIMO FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO: Far sviluppare la creatività degli alunni con lo strumento della videocamera e lo sviluppo delle riprese.
30	TORNEO INDOOR DI CALCIO A CINQUE: Un trofeo di calcio a cinque gestito direttamente dagli alunni.
31	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO: Far partecipare i docenti ed il personale ata a specifici corsi di aggiornamento.
32	INIZIATIVE DECRETO 626/1994: Tutte le iniziative relative alla sicurezza che interessino tutti gli alunni e tutto il personale.
33	PROVINCIA DI ROMA: Le spese di ordinaria manutenzione su specifici fondi della Provincia.
34	PROGETTO SOLIDARIETA': Contribuire alle persone in difficoltà. Un apposito spazio è dedicato all'aiuto che i nostri alunni offrono per il doposcuola in varie parrocchie.
35	PROGETTO 150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: Una riflessione su questo importantissimo anniversario.
36	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE PERSONALE A.T.A.: Attività che saranno svolte dal personale ATA in aggiunta a quelle previste dal proprio profilo ed effettuate come intensificazione del lavoro in relazione alla realizzazione del POF.

22. INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI E INTEGRATIVI

Per migliorare la qualità del servizio formativo e per il consolidamento e/o recupero delle abilità sono previsti vari interventi in base alla nuova normativa vigente (vedi norme ministeriali) e secondo le delibere del Collegio Docenti (vedi sopra, Progetto n. 15)

Disposizioni da tener presente:

1) Decreto Ministeriale n. 42 del 22 maggio 2007

Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

(N.B. Le norme sono cambiate, ma riteniamo opportuno riportare questo decreto, per far vedere la genesi del "recupero" stesso. Sottolineiamo però l'articolo 4 che parla della "Articolazione degli interventi" e le varie tabelle).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Visto il Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, art. 193-bis, comma 3, riguardante interventi di sostegno e di recupero conseguenti all'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione;.....*omissis*..... Ravvisata la necessità di stabilire la nuova ripartizione del punteggio da attribuire al credito scolastico, ai sensi dell'art. 1, capoverso art. 3, comma 6, e dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, e, di conseguenza, di modificare le tabelle A, B, C allegate al D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1988 e previste dall'art. 11 del medesimo DPR n. 323;

Decreto

Art. 1

Attribuzione del credito scolastico

1. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, dell'anno scolastico 2006/2007 e 2007/2008, relativamente all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.
1. I nuovi punteggi di credito scolastico indicati nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno. Nell'anno scolastico 2007/2008 l'applicazione si estenderà agli alunni delle penultime classi e nell'anno scolastico 2008/2009 riguarderà anche quelli delle ultime classi.
2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato sono valutati positivamente nello scrutinio finale gli alunni che conseguono la media del "sei". **(ora ci vogliono tutti sei, compresa la condotta)**
3. Per tutti i candidati esterni, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la Commissione di esame, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, può aumentare il punteggio in caso di possesso di credito formativo. Per esigenze di omogeneità di punteggio conseguibile dai candidati esterni ed interni, tale integrazione può essere di 1 punto.

Art. 2

Recupero dei debiti formativi

1. Il nuovo regime normativo dei debiti formativi di cui all'art. 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1, si applica a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei riguardi degli studenti frequentanti la terzultima classe, secondo le modalità definite nel successivo art. 3.
2. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, degli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008, relativamente ai debiti formativi, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Art. 3

Modalità di recupero dei debiti formativi

1. Nel caso di promozione deliberata ai sensi dell'art. 193-bis, comma 3, del Testo Unico, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, il dirigente scolastico comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle

- discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente, il dirigente scolastico fa presente alla famiglia che, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato, gli alunni debbono comunque saldare i debiti formativi contratti nei precedenti anni scolastici.
2. Di norma, l'alunno salda il debito formativo nel corso dell'anno scolastico immediatamente successivo a quello in cui il debito medesimo è stato contratto. Tenuto conto della natura delle carenze residue o di particolari situazioni che abbiano comunque impedito il completamento del recupero intrapreso, il Consiglio di classe, nello scrutinio finale del penultimo anno, può decidere di concedere all'alunno la possibilità di estinguere il debito, o la parte residua di debito, nel corso dell'ultimo anno. Il Consiglio di classe deve motivare la decisione assunta di promuovere alla classe terminale l'alunno che non abbia saldato il debito formativo contratto nella terzultima classe, specialmente nel caso in cui l'alunno medesimo sia promosso con debito formativo relativo anche alla penultima classe.
 3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano nei confronti degli alunni della terzultima classe promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2006/2007 e vengono estese agli studenti promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2007/2008.
 4. Nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre dell'anno terminale il Consiglio di classe esamina la posizione degli alunni con riferimento al saldo dei debiti formativi, ivi compresi quelli contratti nel 1. terzultimo anno ed eventualmente non saldati entro il penultimo anno. Constatata la presenza di debiti formativi non saldati, il Consiglio di classe predispone, per gli alunni interessati, prove specifiche volte a verificare il superamento delle lacune pregresse riscontrate. Del calendario di effettuazione delle prove il dirigente scolastico informa per iscritto gli alunni e le rispettive famiglie. I risultati delle prove devono essere comunicati agli interessati e alle loro famiglie prima del 15 marzo.
 5. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede all'eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.
 6. Il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico programmano criteri, tempi e modalità per l'attivazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, definendo altresì modalità di informativa alla famiglia da parte dei Consigli di classe in ordine all'andamento e agli esiti delle attività di recupero.
 7. Il recupero dei debiti formativi, negli istituti tecnici e professionali, per le discipline aventi dimensione pratica o laboratoriale, può avvenire anche all'interno di "laboratori didattici" attivati in collaborazione con le imprese, il mondo del lavoro e gli Enti locali.
 8. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, predispongono attività di sostegno da svolgersi nel corso dello stesso anno scolastico nel quale l'alunno evidenzia carenze di preparazione in una o più discipline.
 9. I Consigli di classe, a conclusione degli interventi di recupero, procedono ad accertare se i debiti rilevati siano stati saldati. Di tale accertamento è data idonea e tempestiva informazione sia agli alunni che alle famiglie.

Art. 4

Articolazione degli interventi di recupero dei debiti formativi

1. Nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata anche un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dai singoli alunni.
2. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia didattica ed organizzativa, possono attivare gli interventi di cui al comma 1 anche a partire dal termine delle lezioni dell'anno scolastico nel quale il debito è stato rilevato.
3. Le istituzioni scolastiche possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero, che prevedano collaborazioni esterne, al fine di garantire nelle scelte la centralità dei bisogni formativi dello studente.

Art. 5

Risorse finanziarie

1. Il Consiglio di istituto, su proposta del Collegio dei docenti, con propria delibera, approva annualmente un piano di fattibilità degli interventi di recupero, anche sulla base della consistenza delle risorse a tal fine disponibili nel fondo di istituto, comprese le erogazioni liberali di cui all'art. 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito nella legge n. 40 del 6 aprile 2007 ed altre eventuali risorse provenienti dalle collaborazioni di cui al comma 3 del precedente articolo.
2. I criteri per la utilizzazione del personale docente e non docente da impiegare nelle attività di recupero sono definiti in sede di contrattazione di istituto.

IL MINISTRO

Fioroni

2) Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Vista la legge 11 gennaio 2007, n. 1,*omissis*.....

Visto il Decreto ministeriale del 22 maggio 2007, n. 42 recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore; Considerato che la valutazione ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti e a innalzare i traguardi formativi delle singole istituzioni scolastiche e del Paese; Preso atto che le attuali modalità di recupero dei debiti formativi non assicurano un'adeguata risposta al tempestivo superamento delle carenze riscontrate negli studenti durante il loro percorso scolastico;

Considerato opportuno che il recupero dei debiti venga effettuato entro la conclusione dell'anno scolastico in cui questi sono stati contratti affinché, oltre a sviluppare negli studenti una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi educativi prefissati, garantisca la qualità del percorso formativo e la corrispondenza, rispetto agli obiettivi del piano dell'offerta formativa, dei livelli di preparazione raggiunti dalla classe, come prerequisito per la programmazione didattica dell'anno scolastico successivo, favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici per ciascun anno dell'indirizzo seguito;

Ravvisata pertanto la necessità di procedere ad una più efficace applicazione del vigente istituto giuridico dei debiti formativi, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità di regolazione del saldo dei medesimi debiti formativi, da realizzarsi in data certa; Ritenuto di dovere quindi procedere ad una interpretazione della normativa vigente, funzionale a tale più efficace applicazione; Visto il parere del C.N.P.I., espresso nell'adunanza plenaria del 21/09/07:

DECRETA:

Art. 1

Le attività di sostegno e di recupero, come previsto dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche sono tenute comunque a organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi

di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Art. 2

Gli studenti di cui all'articolo 1 sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti. Al termine di tali attività saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al primo comma.

Art. 3

Nell'organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata, - anche nell'ambito della utilizzazione della quota del 20% prevista dal D.M. n. 47 del 13.06.2006 - una articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli alunni. Le istituzioni scolastiche possono individuare e/o approvare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o collaborazioni con soggetti esterni, volte a soddisfare gli specifici bisogni formativi di ciascuno studente. In tutti i casi i Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Il Dirigente scolastico è tenuto a promuovere, nel rispetto delle prerogative degli Organi Collegiali della scuola, gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate.

Art. 4

Il recupero dei debiti formativi può avvenire anche utilizzando modalità laboratoriali.

Art. 5

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche. Analogamente a quanto previsto dal precedente art. 2, se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al comma precedente.

Art. 6

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Art. 7

Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terzo ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Art. 8

Per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico 2007/2008, continuano ad applicarsi - relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1 - le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge n. 1/2007.

A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Art. 9

Il piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica definisce le modalità di recupero e di verifica dell'avvenuto saldo dei debiti formativi, sulla base di criteri generali stabiliti con Ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione. Le relative modifiche del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2007/2008 sono effettuate entro il 31 dicembre 2007 e comunicate alle famiglie.

Art. 10

.....*OMISSIS*.....

Art. 11

.....*OMISSIS*.....

IL MINISTRO
Giuseppe Fioroni

1

3) Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007

Visto il Regio Decreto 4 maggio 1925, n. 653,*omissis*.....

Visto il Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico:

ORDINA

Articolo 1

Finalità della valutazione negli istituti di istruzione secondaria di II grado

1. La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.
2. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Articolo 2

Attività di recupero

1. Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente.
2. Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.
3. Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

4. Le scuole promuovono e favoriscono la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.

5. Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberano di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.

6. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e, nell'ambito della propria autonomia, individuano le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi. Esse determinano altresì le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone tempi, durata, modelli didattico metodologici, forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie. In particolare, nella determinazione del numero degli interventi e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi, si avrà cura di commisurarne la definizione in modo coerente rispetto al numero degli studenti ed alla diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché all'articolazione dei moduli prescelti ed alla disponibilità delle risorse.

7. Gli studenti di cui al comma 5 sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 4 e dal comma 3 dell'art. 7. Al termine di tali attività sono effettuate verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato si dà puntuale notizia alle famiglie.

8. Nell'organizzazione delle attività di sostegno e di recupero può essere adottata un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti. Possono essere determinati calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione ed incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica e sono, conseguentemente, computabili ai fini del raggiungimento del monte ore annuale di lezioni previsto dal vigente ordinamento. Possono essere previsti interventi per gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele. Il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno.

9. Sulla base delle modalità organizzative sopra indicate, le azioni in cui è articolata l'attività di recupero scolastico dovranno avere, di norma, una durata non inferiore a 15 ore, non comprensive di quelle utilizzate per gli interventi didattici di cui al comma successivo.

10. Nel caso in cui gli interventi didattici siano realizzati nell'ambito della utilizzazione della quota del 20% prevista dal D.M. n. 47 del 13 giugno 2006, le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare azioni specifiche commisurate anche ai fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero e di quelli che, sempre nell'ambito della medesima attività ordinaria, attraverso approfondimenti specifici possono raggiungere raguardi di eccellenza.

11. Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (c.d. "sportello"). I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie, e saranno retribuiti con un compenso forfettario.

12. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze degli organi collegiali, possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso la utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o la collaborazione con soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", in relazione agli specifici bisogni formativi di ciascuno studente.

Articolo 3

Programmazione delle attività

1. I consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

2. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero, adottando tutti i modelli didattici e organizzativi suggeriti dall'esercizio dell'autonomia.

3. Il collegio dei docenti definisce altresì i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti così costituiti.

4. Il collegio dei docenti, nel deliberare la programmazione delle attività di sostegno e di recupero, può individuare, sulla base della complessità organizzativa, uno o più docenti relativamente alle diverse aree disciplinari cui affidare il coordinamento di tali attività. Per dette attività il relativo compenso è stabilito dalla contrattazione d'istituto, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 30 del CCNL del 24 luglio 2003.

5. Nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali della scuola, il dirigente scolastico è tenuto a promuovere e sostenere gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate.

Articolo 4

Scrutini intermedi e relativi adempimenti

1. Il collegio dei docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal Decreto ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

2. Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche previste dal Piano dell'offerta formativa della scuola, presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate. Sarà cura del consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

3. L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

4. Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Articolo 5

Verifiche intermedie

1. Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe che, in relazione alla natura delle o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scrittografiche e/o orali.

2. I giudizi espressi dai docenti, al termine delle verifiche di cui al comma precedente, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello.

Articolo 6

Scrutinio finale

1. Il collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale.

2. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

3. Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

4. In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

5. Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Articolo 7

Interventi successivi allo scrutinio finale

1. In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

2. La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

3. Analogamente a quanto previsto dai commi 3 e 4 del precedente art. 4, ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al comma precedente.

4. In materia di organizzazione degli interventi didattici di recupero, valgono per quanto compatibili, le disposizioni impartite all'art. 2.

Articolo 8

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

1. Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

2. Le operazioni di verifica sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe. Esse si svolgono con le medesime modalità di cui al precedente art. 5 comma 1.

3. Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

4. Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio di cui al comma 1 del precedente articolo, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

5. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzo/ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al DM 42 del 22 maggio 2007.

6. La competenza alla verifica degli esiti nonché all'integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza, è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

Articolo 9

Studenti dell'ultimo anno

1. Per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico 2007/2008, continuano ad applicarsi – relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1 – le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima Legge n. 1/2007.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Articolo 10

Utilizzazione del personale

1. In relazione a quanto previsto all'articolo 3, il dirigente scolastico procede alla utilizzazione del personale docente nelle attività aggiuntive che si sono venute a determinare.

2. Gli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero costituiscono attività aggiuntiva di insegnamento sia nel caso in cui siano svolti all'interno del calendario scolastico delle lezioni, sia nel caso in cui abbiano luogo al di fuori di detto periodo. Tali interventi non costituiscono attività aggiuntiva qualora siano effettuati ricorrendo alla quota del 20% di cui al DM 47/06.

3. Nelle attività di sostegno e recupero sono impiegati in primo luogo docenti dell'istituto e, in seconda istanza, si ricorre a docenti esterni e/o a soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", individuati secondi criteri di qualità deliberati dal collegio dei docenti ed approvati dal consiglio d'istituto.

4. Le modalità di utilizzazione del personale docente e non docente da impiegare nelle attività di sostegno e di recupero sono definite in sede di contrattazione integrativa di istituto.

5. Le ore aggiuntive destinate al sostegno e al recupero sono retribuite al personale dipendente nella misura prevista dalla vigente disciplina contrattuale.

6. Le dimensioni del fenomeno e le modalità di intervento adottate dalle scuole saranno oggetto di una specifica azione di monitoraggio i cui esiti consentiranno di introdurre quelle soluzioni migliorative suggerite dalle esperienze realizzate dalle scuole medesime.

Articolo 11

Risorse finanziarie

1. Per la realizzazione delle attività di sostegno e recupero sono utilizzate le risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, incrementate delle ulteriori risorse che, secondo i criteri stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della scuola, sono assegnate alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, come pure le risorse che, nell'ambito di quelle previste dalla Legge finanziaria per i processi di riqualificazione del sistema scolastico, sono specificamente destinate allo scopo.

2. Le istituzioni scolastiche situate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno avvalersi anche delle risorse previste per i Programmi Operativi Nazionali (PON).

Articolo 12

Disposizioni transitorie e finali

1. Le predette disposizioni valgono a decorrere dall'anno scolastico 2007/08. Per i debiti contratti in precedenza si applica la pregressa normativa sul "saldo" degli stessi e resta comunque vincolante per le istituzioni scolastiche l'obbligo di realizzare iniziative di recupero, anche attraverso una riorganizzazione dell'attività didattica ordinaria.

--
Alla luce di quanto sopra, nella nostra scuola sono stati svolti corsi di recupero per alunni con debito (dopo lo scrutinio di giugno 2007) nei mesi di ottobre e novembre 2007. L'esito delle prove è stato inviato in maniera nominativa a tutti i genitori con lettera del dirigente scolastico. Per i debiti non ancora superati sono state svolte ulteriori prove nel corso dell'anno scolastico, mentre per gli alunni con insufficienze nel primo quadrimestre (scrutinio di febbraio 2008) i singoli Consigli di classe hanno organizzato appositi corsi di recupero per aree disciplinari. Altri corsi sono stati organizzati dopo gli scrutini del secondo quadrimestre (giugno 2008) in modo di arrivare a settembre, in sede di recupero debito, all'eliminazione della "sospensione del giudizio" di ammissione alla classe successiva" (vedi art. 7 dell'O.M. 92 del 5 novembre 2007, riportata sopra). Anche nell'anno scolastico 2008/2009 la scuola sono stati attivati corsi di recupero e sportello didattico. Allo stesso modo si è proceduto nell'anno scolastico 2009/2010 (vedi progetto n. 15 del Piano offerta formativa) e si procederà nell'anno scolastico 2010/2011..

23. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

a. Ruolo e funzione del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza dei servizi scolastici. Assume le decisioni volte a promuovere e realizzare il Piano dell'offerta formativa sia sotto il profilo didattico - pedagogico sia sotto quello organizzativo e finanziario. E' il garante dell'imparzialità ed equità dell'erogazione del servizio scolastico e del rispetto del Patto educativo di corresponsabilità.

b. L'ufficio del Dirigente Scolastico

L'ufficio del Dirigente Scolastico è situato nel primo piano della sede centrale dell'Istituto e riceve tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 10,30 ma, in genere, il Dirigente Scolastico, se disponibile, riceve in tutti gli altri momenti della giornata. Collaborano con il Dirigente Scolastico due collaboratori, nominati dallo stesso Dirigente. Ad uno dei due collaboratori il Preside affida la funzione di Primo Collaboratore.

A ciascuno dei collaboratori vengono affidati compiti di gestione e verifica delle varie attività dell'Istituto.

c. Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si riunisce, di regola, per elaborare il piano dell'offerta formativa, le attività di orientamento e di formazione, per verificare la programmazione e organizzare i corsi di recupero e sostegno, per procedere all'adozione dei libri di testo, per valutare l'attività didattica ed educativa dell'Istituto. Per rendere più efficace il proprio lavoro, il Collegio dei docenti si articola in commissioni di lavoro con il compito di formulare proposte e progetti nei vari ambiti.

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, delinea i percorsi formativi sulla base dei quali, successivamente, ciascun consiglio di classe effettuerà la propria programmazione didattica.

Inoltre i Docenti, suddivisi per discipline di insegnamento e per aree, progettano le attività da svolgere durante l'anno.

d. Consigli di classe

I consigli di classe si riuniscono durante l'anno:

- per procedere, sulla base di quanto programmato collegialmente, alla definizione degli obiettivi della area affettiva (comportamento, rispetto dei tempi dei compiti assegnati, partecipazione e impegno) e della area cognitiva (conoscenze, abilità, capacità)
- per verificare ed eventualmente modificare la programmazione
- per la partecipazione a progetti di Istituto
- per compilare le schede di informazione alla famiglia
- per la programmazione e la preparazione dei corsi di recupero
- per le proposte di adozione dei libri di testo

I consigli di classe si riuniscono inoltre per due volte per procedere agli scrutini del primo e del secondo quadrimestre, rispettivamente entro gennaio-primi giorni di febbraio e nel mese di giugno.

All'interno del consiglio di classe vengono, inoltre, stabilite delle regole al fine di evitare l'accumularsi di un eccessivo carico di lavoro. Le regole vengono comunicate alla classe. Ciascun docente si attiene a quanto stabilito dal consiglio di classe.

e. Consiglio di Istituto

E' l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola ed è formato da rappresentanze elette del personale docente e non docente, dei genitori, degli alunni e dal Dirigente scolastico (membro di diritto). Esso delibera

- il Regolamento di Istituto, il Piano dell'offerta formativa ed il Patto educativo di corresponsabilità.
- l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico - scientifiche e dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo
- il calendario scolastico
- i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, inter ed extra - scolastiche
- i contatti con le altre scuole o Istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni
- la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- le forme e le modalità di svolgimento di iniziative assistenziali

f. Regolamento di istituto

Il Consiglio di Istituto ha approvato un regolamento per il buon funzionamento della scuola: esso consta di articoli, è affisso agli albi della scuola. Al Regolamento è allegato lo Statuto delle studentesse e degli studenti composto da 5 articoli. Tale regolamento può essere naturalmente modificato e le modifiche notificate immediatamente.

Modalità di convocazione e svolgimento delle assemblee di Istituto

L'assemblea può essere convocata previa richiesta al Dirigente Scolastico, da parte dei rappresentanti d'Istituto contenente l'ordine del giorno e sottoscritta da almeno il 10% degli alunni.

Nel momento dell'assemblea plenaria verranno registrate le presenze degli alunni firmatari della richiesta al fine di richiamarli al principio di assunzione di responsabilità che l'apposizione della firma comporta.

24. INSEGNANTI ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Classe Sezione	Materia	Docente	Ore sett.li	Classe	Sezione	Materia	Docente	Ore S.
----------------	---------	---------	-------------	--------	---------	---------	---------	--------

1	A	latino e greco	CAPASSO I.	9	1	D	latino e greco	PELUSO L.	9
		italiano	PREZIOSI A.	4			italiano	FORCONI M.	4
		storia geografia	PREZIOSI A.	3			storia geografia	FORCONI M.	3
		matematica	ATTILIA L.	3			matematica	ATTILIA L.	3
		inglese	PARMEGIANI L.	3			inglese	RICCI G.	3
		scienze naturali	DI LORENZO E.	2			scienze naturali	SCOLLO S.	2
scienze motorie	D'ANGELI C.	2	scienze motorie	D'ANGELI C.	2				
i.r.c.	PETRICCA A.	1	i.r.c.	DE LUCA R.	1				
2	A	latino e greco	MONTANARI S.	9	2	D	latino e greco	PELUSO L.	9
		italiano	LOSITO M.	5			italiano	ZUCCARI L.	5
		storia	MONTANARI S.	2			storia geografia	FABI F.	4
		geografia	PREZIOSI A.	2			matematica	ATTILIA L.	2
		matematica	PANFILI L.	2			inglese	RICCI G.	3
		inglese	PARMEGIANI L.	3			scienze motorie	D'ANGELI C.	2
		scienze motorie	CERQUATTI E.	2			i.r.c.	DE LUCA R.	1
i.r.c.	PETRICCA A.	1							
3	A	italiano	CELLI M.R.	4	3	D	italiano	CIPOLLARI L.	4
		latino e greco	DI LORENZO L.	7			latino e greco	OLIVERIO D.	7
		matematica	MANNUCCI P.	3			matematica	ATTILIA L.	3
		scienze naturali	DONVITO P.	4			scienze naturali	DONVITO P.	4
		inglese	PARMEGIANI L.	3			inglese	RICCI G.	3
		storia e filosofia	DI LORENZO S.	6			storia e filosofia	MARZIALE.	6
		storia dell'arte	CERSOSIMO C.	1			storia dell'arte	TESTI B.	1
		scienze motorie	CERQUATTI E.	2			scienze motorie	D'ANGELI C.	2
i.r.c.	PETRICCA A.	1	i.r.c.	DE LUCA R.	1				
4	A	italiano	LO GIUDICE A.	4	1	E	latino e greco	ELETTI P.	9
		latino e greco	TERCHI M. R.	7			italiano	CAPASSO I.	4
		matematica	MANNUCCI P.	2			storia geografia	ZUCCARI L.	3
		fisica	DI FLORIO P.	2			matematica	MANNUCCI P.	3
		scienze naturali	DI LORENZO E.	3			inglese	GROSSI L.	3
		inglese	PARMEGIANI L.	3			scienze naturali	DONVITO P.	2
		storia e filosofia	SAVO G.	6			scienze motorie	BORGIA A.	2
		storia dell'arte	CERSOSIMO C.	1			i.r.c.	DE LUCA R.	1
		scienze motorie	CERQUATTI E.	2					
		i.r.c.	PETRICCA A.	1					
5	A	italiano	SCARDALA A.	4	2	E	latino e greco	FORCONI M.	9
		latino e greco	TERCHI M.R.	7			italiano	ELETTI P.	5
		matematica e fisica	PANFILI L.	5			storia	FORCONI M.	2
		scienze naturali	DI LORENZO E.	2			geografia	FABI F.	2
		inglese	PARMEGIANI L.	3			matematica	ATTILIA L.	2
		storia e filosofia	DI LORENZO S.	6			inglese	PARMEGIANI	3
		storia dell'arte	CERSOSIMO C.	2			scienze motorie	BORGIA A.	2
		scienze motorie	CERQUATTI E.	2			i.r.c.	DE LUCA R.	1
i.r.c.	PETRICCA A.	1							
1	B	latino e greco	DI MARCO L.	9	4	E	italiano	BASTIANELLI	4
		italiano	MONTANARI S.	4			latino e greco	MARCHIONNE	7
		storia geografia	MONTANARI S.	3			matematica e fisica	ATTILIA L.	4
		matematica	MANNUCCI P.	3			scienze naturali	SCOLLO S.	3
		inglese	PELLEGRINI L.	3			inglese	GROSSI L.	3
		scienze naturali	DI LORENZO E.	2			storia e filosofia	BENEDETTI R.	6
		scienze motorie	BORGIA A.	2			storia dell'arte	CERSOSIMO	1
i.r.c.	DE LUCA R.	1	scienze motorie	BORGIA A.	2				
			i.r.c.	DE LUCA R.	1				
2	B	latino e greco	FABI F.	9	5	E	italiano e latino	LO GIUDICE	8
		italiano	DE MAIO E.	5			greco	OLIVERIO D.	3
		storia geografia	DE MAIO E.	4			matematica e fisica	DI FLORIO P.	5
		matematica	PANFILI L.	2			scienze naturali	SCOLLO S.	2
		inglese	PELLEGRINI L.	3			inglese	PELLEGRINI	3
		scienze motorie	BORGIA A.	2			storia e filosofia	BENEDETTI R.	6
		i.r.c.	DE LUCA R.	1			storia dell'arte	CERSOSIMO	2
			scienze motorie	BORGIA A.	2				
			i.r.c.	DE LUCA R.	1				
3	B	italiano e latino	SCARDALA A.	8	2	F	latino e greco	PREZIOSI A.	9
		greco	MARCHIONNE T.	3			italiano	DI MARCO L.	5
		matematica	MANNUCCI P.	3			storia geografia	DI MARCO L.	4
		scienze naturali	DI LORENZO E.	4			matematica	DI FLORIO P.	2
		inglese	PELLEGRINI L.	3			inglese	RICCI G.	3
		storia e filosofia	CONTI D.	6			scienze motorie	D'ANGELI C.	2
storia dell'arte	CERSOSIMO C.	1	i.r.c.	PETRICCA A.	1				

		scienze motorie i.r.c.	BORGIA A. DE LUCA R.	2 1					
4	B	italiano latino greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	CELLI M.R. LO GIUDICE A. ZUCCARI L. PANFILI L. DI LORENZO E. PELLEGRINI L. DI LORENZO S. CERSOSIMO C. BORGIA A. DE LUCA R.	4 4 3 4 3 3 6 1 2 1	4	F	italiano latino e greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	SCARDALA A. OLIVERIO D. DI FLORIO P. DONVITO P. RICCI G. MARZIALE CERSOSIMO D'ANGELI C. PETRICCA A.	4 7 4 3 3 6 1 2 1
5	B	italiano e latino greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	CELLI M.R. ZUCCARI L. PANFILI L. DI LORENZO E. PELLEGRINI L. SAVO G. CERSOSIMO C. BORGIA A. DE LUCA	8 3 5 2 3 6 2 2 1	5	F	italiano latino e greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	BASTIANELLI MARCHIONNE DI FLORIO P. DONVITO P. RICCI G. MARZIALE CERSOSIMO. D'ANGELI C. DE LUCA R.	4 7 5 2 3 6 2 2 1
1	C	latino e greco italiano storia geografia matematica inglese scienze naturali scienze motorie i.r.c.	LOSITO M. ELETTI P. FABI F. MANNUCCI P. GROSSI L. SCOLLO S. CERQUATTI E. DE LUCA R.	9 4 3 3 2 2 1	4	C	PNI italiano latino e greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie religione	CIPOLLARI L. DI LORENZO L. DE SANTIS A. SCOLLO S. GROSSI L. CONTI D. CERSOSIMO C. CERQUATTI E. DE LUCA R.	4 7 5 3 3 6 1 2 1
2	C	PNI latino e greco italiano storia geografia matematica inglese scienze motorie i.r.c.	DE MAIO E. CAPASSO I. LOSITO M. DE SANTIS A. GROSSI L. CERQUATTI E. DE LUCA R.	9 5 4 4 3 2 1	5	C	PNI italiano e latino greco matematica e fisica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	CIPOLLARI L. DI LORENZO L. DE SANTIS A. SCOLLO S. GROSSI L. CONTI D. CERSOSIMO C. CERQUATTI E. DE LUCA R.	8 3 6 2 3 6 2 2 1
3	C	PNI italiano e latino greco matematica scienze naturali inglese storia e filosofia storia dell'arte scienze motorie i.r.c.	BASTIANELLI A.M. TERCHI M.R. DE SANTIS A. SCOLLO S. GROSSI L. BENEDETTI R. CERSOSIMO C. CERQUATTI E. DE LUCA R.	8 3 3 4 3 6 1 2 1					

25. COORDINATORI E SEGRETARI ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Classe	Coordinatore	Segretario	Classe	Coordinatore	Segretario
1A	CAPASSO	PREZIOSI	5C	CIPOLLARI	DE SANTIS
2A	MONTANARI	LOSITO	1D	FORCONI	PELUSO
3A	DI LORENZO L.	MANNUCCI	2D	PELUSO	D'ANGELI
4A	TERCHI	PARMEGIANI	3D	OLIVERIO	DONVITO
5A	DI LORENZO S.	DI LORENZO E.	1E	ELETTI	ZUCCARI
1B	DI MARCO	MONTANARI	2E	FORCONI	ELETTI
2B	FABI	DE MAIO	4E	BENEDETTI	ATTILIA
3B	SCARDALA	PELLEGRINI	5E	REA	BORGIA
4B	ZUCCARI	DE LUCA	2F	PREZIOSI	DI MARCO
5B	CELLI	PANFILI	4F	MARZIALE	RICCI
1C	LOSITO	FABI	5F	MARCHIONNE	DI FLORIO
2C	DE MAIO	CAPASSO			
3C	BASTIANELLI	SCOLLO			
4C	CONTI	GROSSI			

26. Funzioni del docente coordinatore del consiglio di classe

- 1) Il docente coordinatore, delegato dal dirigente scolastico, ha il compito di coordinare le attività curricolari, integrative e complementari della classe;
- 2) dura in carica fino a quando vige la delega del dirigente scolastico;
- 3) predisporre un'ipotesi di **Piano Annuale del Consiglio di Classe** per la prima riunione di programmazione e ne redige la stesura definitiva secondo quanto concordato in tale seduta; tale piano deve contenere obiettivi cognitivi e comportamentali che siano contenuti entro un numero ragionevole ed espressi in una forma che li renda il più possibile verificabili, nel contesto dei Consigli di Classe durante l'anno scolastico; la relazione finale del Consiglio di Classe, di cui il Coordinatore predisporre una bozza, deve consistere in una valutazione conclusiva sul grado di raggiungimento di tali obiettivi, effettuata anche mediante la compilazione di una tabella di rilevazione agile e funzionale;
- 4) cura la raccolta, in un'apposita cartelletta, dei piani individuali di lavoro dei colleghi, consegnandone una copia in Presidenza; cura anche l'affissione, nell'aula stessa, del Piano del Consiglio di Classe, illustrandolo alla classe;
- 5) cura i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le famiglie in merito alla programmazione e all'andamento generale della classe;
- 4) raccoglie le istanze dei colleghi, degli studenti e delle famiglie per le attività integrative e complementari: viaggi di istruzione, uscite didattiche, partecipazione della classe ad attività proposte dalla scuola o dalla scuola condivise, partecipazione della classe ad attività proposte da una delle componenti del consiglio di classe e dal consiglio deliberate;
- 5) raccoglie le istanze particolari degli studenti e delle famiglie, le presenta alla componente docente e ne prospetta la soluzione;
- 6) presenta ed illustra al consiglio di classe, e ne verifica la puntuale osservanza, i regolamenti e le direttive ministeriali, etc. come riportate nel P.O.F.; facilita e garantisce la programmazione, la comunicazione, la trasparenza dei processi educativi;
- 7) è punto di riferimento per i docenti del proprio consiglio di classe, mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento del consiglio di classe;
- 8) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio consiglio di classe. Qualora il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico;
- 9) qualora, per motivi gravi e documentati, lo ritenga necessario (anche oltre il calendario generale degli impegni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 comma 3b del CCNL vigente), chiede al dirigente di convocare il consiglio di classe con preavviso minimo di cinque giorni e ne fissa l'ordine del giorno, di concerto con lo stesso dirigente;
- 10) è compito del coordinatore di classe verificare la trascrizione delle giustificazioni delle assenze, dei ritardi e delle comunicazioni delle uscite anticipate degli studenti. Verifica la compilazione del registro di classe e si assicura che in esso non siano abbandonati documenti con dati sensibili.
- 12) i casi che danno adito a problemi di qualsiasi natura e i casi di assenze e ritardi troppo frequenti vanno presentati dal coordinatore presso la presidenza; è cura del coordinatore far inviare tramite segreteria didattica la relativa comunicazione alle famiglie.

27. Funzioni del docente segretario del consiglio di classe

- 1) collabora con il coordinatore nella predisposizione dei dati informativi riguardanti la classe richiesti dall'ordine del giorno delle riunioni;
- 2) durante le riunioni del Consiglio di classe registra le informazioni e le dichiarazioni da inserire a verbale;
- 3) procede alla stesura del verbale in forma compiuta e definitiva e lo sottopone all'approvazione del coordinatore;
- 4) nel caso di assenza del coordinatore, presiede il consiglio di classe, affidando la stesura del verbale stesso ad altro insegnante del consiglio stesso;
- 4) partecipa alle assemblee dei genitori, convocate per l'elezioni dei rappresentanti del consiglio di classe, collaborando con il coordinatore;

28. Ubicazione classi anno scolastico 2010/2011 (al 29 ottobre 2010)

	Sede Centrale					
Secondo piano	1 C,	2 B,	2 E,	3 D,	4 E,	5 E.
Terzo piano	1 A,	3 B,	3 C,	4 A,	5 A,	5 F.
Quarto piano	1 C,	1 D,	3 A,	4 C,	5 C,	4 F.
	Succursale di Viale Mannelli, 9 (Parco Rosmini)					
Primo piano	2 A,	2 D,	2 E,	2 F,	5 B,	4 B. 1 B

29. Orario di ricevimento docenti

Questo l'orario settimanale di ricevimento degli insegnanti (inizio **mercoledì 13 ottobre 2010** – termine 11 maggio 2011). Si informa che un ricevimento pomeridiano si terrà in data giovedì **2 dicembre 2010** ed un altro il 15 aprile 2011. Il pagellino per gli alunni con insufficienze arriverà a fine novembre 2010; a fine gennaio - inizio febbraio 2011 la pagella del I° Quadrimestre per tutti gli alunni; a giugno 2011 l'esito finale (vedi il calendario delle attività a pag.)

N°	COGNOME E NOME	GIORNO	ORARIO	SEDE
1	ATTILIA LUCIA	venerdì	10,20 / 11,10	centrale
2	BASTIANELLI ANNA MARIA	giovedì	10,20 / 11,10	centrale
3	BENEDETTI ROBERTO	giovedì	11,20 / 12,20	centrale
4	BORGIA ALESSANDRA	lunedì	11,20 / 12,20	centrale
5	CAPASSO IOLE	giovedì	9,20 / 10,20	centrale
6	CELLI MARIA ROSARIA	martedì	13,00 / 13,50	succursale
7	CERQUATTI ERNESTA	mercoledì	11,20-12,20	centrale
8	CERSOSIMO CARMELA	sabato	9,20 / 10,20	centrale
9	CIPOLLARI LAURA	lunedì	11,20 / 12,20	centrale
10	CONTI DONATELLA	venerdì	11,20 / 12,10	centrale
11	D'ANGELI CLAUDIA	lunedì	10,20 / 11,10	centrale
12	DE LUCA RITA	martedì	9,20 / 10,20	centrale
13	DE MAIO ELVIRA	giovedì	10,20 / 11,10	centrale
14	DE SANTIS ALFREDO	venerdì	11,20 / 12,10	centrale
15	DI FLORIO PAOLA	venerdì	9,20 / 10,20	centrale
16	DI LORENZO ESMERALDA	sabato	9,20 / 10,20	centrale

17	DI LORENZO LAURA	lunedì	10,20 / 11,10	centrale
18	DI LORENZO SILVANA	martedì	11,20 / 12,10	centrale
19	DI MARCO LILIANA	martedì	9,20 / 10,20	centrale
20	DONVITO PATRIZIA	lunedì	10,20 / 11,10	centrale
21	ELETTI PIERANGELA	lunedì	10,20 / 11,10	centrale
22	FABI FRANCESCA	venerdì	11,20 / 12,10	centrale
23	FORCONI MASSIMO	lunedì	10,20 / 11,10	succursale
24	GROSSI LUISA	lunedì	10,20 / 11,10	centrale
25	LOSITO MARIA	giovedì	9,20 / 10,20	centrale
26	MANNUCCI PATRIZIA	venerdì	10,20 / 11,10	centrale
27	MARCHIONNE TELEMACO	giovedì	10,20 / 11,10	centrale
28	MARZIALE MARIA GRAZIA	mercoledì	9,20 / 10,20	centrale
29	MONTANARI STEFANIA	venerdì	11,20 / 12,10	succursale
30	OLIVERIO DANIELA	venerdì	10,20 / 11,10	centrale
31	PANFILI LAURA	mercoledì	9,20 / 10,20	centrale
32	PARMEGIANI LORELLA	venerdì	11,20 / 12,10	centrale
33	PELLEGRINI LORETTA	martedì	8,20 / 9,20	centrale
34	PELUSO LUCIA	lunedì	9,20 / 10,20	succursale
35	PETRICCA ALESSANDRO	martedì	11,20 / 12,10	centrale
36	PREZIOSI ANGELA	venerdì	10,20 / 11,10	succursale
37	REA NOEMI	giovedì	9,20 / 10,20	centrale
38	RICCI GIOVANNA	mercoledì	10,20 / 11,10	succursale
39	SAVO GIANCARLO	sabato	10,20 / 11,10	centrale
40	SCARDALA ALFREDO	sabato	10,20 / 11,10	centrale
41	SCOLLO SERGIO	giovedì	9,20 / 10,20	centrale
42	TERCHI NOCENTINI M.ROSARIA	martedì	10,20 / 11,10	centrale
43	TESTI BRUNELLA	martedì	9,20 / 9,30	centrale
44	ZUCCARI LUCIANA	martedì	9,20 / 10,20	succursale

30. REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

La vita scolastica e le connesse attività extrascolastiche sono regolate dalle leggi e dai regolamenti in vigore in materia di funzionamento dei pubblici istituti di istruzione.

Nell'ambito di dette leggi e regolamenti generali e particolari, compreso lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria del 29-5-98, il presente regolamento interno, elaborato ai sensi dell' art. 6 comma secondo, lettera a, del D.P.R. 31-5-74 n.416 e leggi successive, stabilisce norme che specificatamente riguardano il funzionamento dell'istituto sopra citato garantendo lo sviluppo della vita democratica e la partecipazione alla gestione scolastica delle componenti che interagiscono nell'istituto stesso.

ART. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera ai singoli membri dell'organo Collegiale mediante affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo Collegiale.

Per la convocazione dei docenti è sufficiente scrivere l'avviso su apposito registro. In casi eccezionali e per questioni che richiedono un immediato esame, la convocazione è possibile 24 ore prima se necessario anche con fonogramma, ove il Dirigente Scolastico, il Presidente, la Giunta Esecutiva ne ravvisino la necessità, o almeno la maggioranza dei membri dell'organo Collegiale convocato ne facciano motivata richiesta precisando l'oggetto della riunione. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo Collegiale.

Eventuali argomenti non previsti nell'avviso di convocazione potranno essere discussi con il solo consenso di tutti i membri dell'organo Collegiale.

Di ogni seduta dell'organo Collegiale viene redatto il verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, su apposito registro a pagine numerate.

ART. 2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti da cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

ART. 3 - SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi Collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Ai fini di cui al precedente comma, si considerano anche le competenze in materia definita, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo Collegiale.

ART. 4 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta motivata dalla maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Dirigente Scolastico; comunque almeno una volta ogni due mesi.

ART. 5 - CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta ogni trimestre o quadrimestre.

ART. 6 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per la programmazione ed il coordinamento dell'attività del collegio dei docenti si applicano le disposizioni dei precedenti articoli 2 e 3.

ART. 7 - PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

ART. 8 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Nella prima seduta, il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, membri del consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti la votazione si deve ripetere fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno degli eligendi. Le riunioni del consiglio d'istituto sono presiedute dal Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente, presiede la riunione il vicepresidente o il consigliere più anziano della componente genitori. Le funzioni del Segretario del Consiglio sono affidate dal Presidente ad un membro della componente docente e suo compito precipuo è la diligente compilazione del verbale della seduta e la predisposizione delle delibere per la loro pubblicazione ed esecuzione. Verbale e delibere sono sottoscritte oltre che dal segretario, anche dal presidente.

ART. 9 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso. Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva ovvero dalla maggioranza del Consiglio stesso.

ART. 10 - RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditore agli Studi e al consiglio scolastico provinciale prevista dall'art.6, ultimo comma, del D.P.R. 31-5-74, n. 416, è predisposta nel mese di settembre di ogni anno dalla Giunta esecutiva ed è oggetto di discussione e approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro il mese di ottobre e, comunque, quando si dia luogo al rinnovamento dell'organo, prima dell'insediamento del nuovo organo. La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio d'istituto e dal Presidente della Giunta esecutiva, è inviata al Provveditore e al Consiglio scolastico provinciale, entro 15 giorni dalla data della sua approvazione, dal Dirigente Scolastico.

ART. 11 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31-5-74 n. 416, deve avvenire mediante affissione in apposito albo dell'istituto, della copia integrale – sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio - del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso.

Il verbale del Consiglio di Istituto è redatto dal segretario e firmato sia dal segretario che dal Presidente nei tempi dovuti che possano consentire il rispetto delle norme di affissione all'albo sotto indicate. La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal segretario del consiglio; il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 15 giorni dalla relativa seduta del consiglio e la copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Nel caso di adunanza non validamente costituita, per mancanza del prescritto numero legale, viene pubblicata all'albo dell'istituto la copia del verbale di riunione della seduta in questione contenente i nomi dei consiglieri presenti e quelli di assenti.

È fatta salva ogni altra disposizione legislativa o ministeriale in ordine alla pubblicità degli atti o delle sedute del Consiglio d'Istituto.

ART. 12 - PREROGATIVE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

I membri del Consiglio d'Istituto possono rivolgersi, nelle ore di ufficio, al personale di segreteria o alla presidenza per avere informazioni o per consultare circolari o atti ufficiali delle autorità scolastiche concernenti materie di competenza del Consiglio stesso. I medesimi, nelle ore di ufficio, possono consultare il registro dei verbali delle sedute consiliari e tutti gli scritti preparatori, e possono anche ottenere a proprie spese copia fotostatica delle pagine di loro interesse. La possibilità di ottenere fotocopie, come sopra, è concessa a chiunque ne faccia richiesta, purché faccia parte di una delle componenti dell'istituto, fatto salvo, logicamente, quanto disposto dal quarto comma del precedente art. 11.

I consiglieri rappresentanti dei genitori, dei docenti e dei non docenti possono infine partecipare, con diritto di parola, alle assemblee generali degli studenti di cui al successivo art. 23, sempre che la presidenza dell'assemblea di volta in volta, in tutto o in parte ciò non escluda.

ART. 13 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Le sedute del Consiglio di Istituto sono pubbliche. Alle sedute possono assistere solo gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio.

Il pubblico è ammesso soltanto nello spazio riservato e deve assistere ai lavori senza interferire in alcun modo. Alle sedute del Consiglio non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone. Per il mantenimento dell'ordine il Presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge al sindaco quando presiede le riunioni del consiglio comunale.

Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione o di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e l'ulteriore prosecuzione in forma non pubblica.

ART. 14 – PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI, DELLE FORZE SOCIALI OPERANTI NEL TERRITORIO ED ESPERTI DI PROBLEMI ATTINENTI ALLA VITA SCOLASTICA

Il Presidente del Consiglio di Istituto su richiesta della Giunta o della maggioranza del Consiglio stesso, inviterà ad intervenire alle sedute del Consiglio, i rappresentanti degli Enti locali, delle forze sociali operanti nel territorio, ed esperti di problemi attinenti alla vita scolastica. Gli invitati predetti non hanno voto deliberativo sulle materie in discussione.

ART. 15 - CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LE VALUTAZIONI DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico:

- in periodi programmati, ai sensi del precedente art. 2 per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati a norma dell'art. 66 del D.P.R. n. 417;
- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31-5-74 n.417;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

•ART.16 - RUOLO DEL DIRIGENTE SCOL. NELL'AMBITO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il Dirigente Scolastico svolge i compiti della funzione direttiva elencati nell'art. 3 del D.P.R. 417/74 ed ha la rappresentanza legale dell'istituto.

•In particolare, per quanto riguarda il funzionamento degli organi collegiali, egli - nella qualità di membro di diritto del consiglio di Istituto e di Presidente dei restanti organi collegiali - assolve alla funzione di promozione e di coordinamento delle attività didattico-disciplinari e delle diverse altre attività interne ed esterne nell'istituto, assicura una gestione unitaria delle varie e composte istituzioni scolastiche, garantisce inoltre un comportamento conforme alle leggi e ai regolamenti in vigore delle istituzioni stesse.

ART. 17 - PARTECIPAZIONE DEGLI OBBLIGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione attiva e costante agli organi collegiali di cui al presente regolamento scolastico interno costituisce un diritto-dovere di quanti vi sono direttamente obbligati.

È più che mai necessaria e richiesta la collaborazione disinteressata, interna ed esterna, delle componenti scolastiche elettive e di diritto per realizzare nella più ampia forma partecipativa e democratica i fini della prevista comunità scolastica operante.

Le rare ed eventuali assenze vanno comunque giustificate al presidente dell'organo di appartenenza, il quale, valutata la fondatezza delle motivazioni addotte, trarrà le debite conseguenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti in materia.

ART. 18 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA, DEI GABINETTI SCIENTIFICI, DEI LABORATORI, E DELLE PALESTRE

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:

- 1) l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti anche - nei limiti del possibile - nelle ore pomeridiane;
- 2) le modalità agevolate di accesso al prestito e alla consultazione.
- 3) la partecipazione in via consultiva degli studenti alla scelta delle dotazioni librarie da acquistare.

Il funzionamento dei gabinetti scientifici e laboratori è regolato dal Consiglio di Istituto in modo da facilitare l'uso da parte degli studenti, possibilmente anche in ore pomeridiane, per studi e ricerche, con la presenza di un docente.

Si osservano le eventuali direttive di massima ministeriali. Il Dirigente Scolastico può, su designazione del collegio dei docenti, affidare a docenti le funzioni di direttore della biblioteca e dei gabinetti scientifici, tenuto conto, peraltro, degli impegni dei docenti stessi per la partecipazione agli organi collegiali della scuola.

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio di Istituto in modo da assicurare la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola.

ART. 19 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Gli alunni entrano nella scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni; pertanto, il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'orario di lezione. Durante il cambio dell'ora, gli alunni non si riverteranno nei corridoi, ma resteranno in classe. Se qualche alunno ha necessità del bagno chiederà il permesso all'insegnante che entra. L'insegnante aspetterà il cambio del collega. Se ha lezione in altra classe chiederà al bidello di vigilare sugli alunni ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 420/74. Il ritardo dell'insegnante verrà comunicato alla presidenza, che ai sensi delle norme vigenti provvederà alla supplenza nel caso in cui il ritardo dovesse protrarsi oltre i cinque minuti.

Durante l'intervallo delle lezioni, che è almeno di 10 minuti, la vigilanza sarà assicurata dagli insegnanti della terza ora che resteranno nelle immediate vicinanze della classe; per quanto riguarda la vigilanza degli alunni nel cortile antistante alla sede di Via Tiburto, 44, il collegio fisserà autonomamente un calendario di assistenza tra i colleghi disponibili.

Nel caso in cui l'insegnante dovesse momentaneamente allontanarsi dalla classe, chiederà al collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni. I collaboratori scolastici vigileranno anche sugli alunni che per reale necessità venissero inviati al bagno degli insegnanti durante l'ora di lezione.

Tuttavia l'insegnante farà uscire solo un alunno per volta. Gli alunni che abitualmente chiedono di andare al bagno durante l'ora di lezione, verranno segnalati al Dirigente che provvederà ad avvertire i genitori affinché forniscano alla scuola un certificato medico che accerti particolari bisogni fisiologici.

Nessun alunno, se non autorizzato dalla Presidenza, potrà andare in altra classe durante le lezioni. E' necessario pertanto che i professori non diano permessi in tal senso, tranne che per motivate necessità didattiche o comunque scolastiche.

Si sottolinea l'importanza del Libretto delle giustificazioni che deve essere sempre mantenuto in perfetto ordine senza cancellature o abrasioni. Al momento che un libretto delle giustificazioni termina per mancanza di spazi, verrà consegnato un nuovo Libretto dietro consegna in Segreteria di quello esaurito. Nel caso l'alunno dichiarasse di aver smarrito il Libretto, verrà consegnato un nuovo libretto dietro versamento sul conto corrente della scuola della somma di Euro due. L'inadempienza di quanto sopra sarà oggetto di sanzione disciplinare.

ART. 20 - ORARIO E STRUTTURA DELLE LEZIONI: *(delibera del Consiglio d'Istituto n. 1 del 16 settembre 1999)*

L'orario e la struttura delle lezioni derivano dai compiti specifici che l'istituto deve assolvere per attuare pienamente le sue finalità istitutive. Tutte le componenti devono assolvere al proprio compito con presenza attiva ed autodisciplinata. E' impegno personale di chiunque vive nella scuola il rispetto dell'orario di lavoro e di studio.

Il regolare accesso alle aule avviene nel periodo di tempo compreso tra le ore 8.15 e quello della seconda campana, ore 8.20, che stabilisce l'inizio delle lezioni. *(Tale orario è andato in vigore dal 5 novembre 2001 con circolare n. 17 del Dirigente Scolastico)*

I ritardatari entreranno in aula alla seconda ora con il permesso del Dirigente Scolastico, solo se i ritardi sono dovuti ai mezzi di trasporto o a motivi debitamente giustificati. Per il ritardo occorre presentare il Libretto delle giustificazioni debitamente compilato nell'apposito spazio con la firma del genitore o dell'alunno maggiorenne. Nel caso l'alunno sia sprovvisto di Libretto, il Dirigente Scolastico disporrà l'ammissione in classe con apposito stampato, scrivendo su apposito registro conservato in Presidenza nome, cognome, classe e sezione dell'alunno e giorno ed ora di entrata. L'alunno nel giorno successivo dovrà regolarizzare la posizione presentando in Presidenza il libretto con la firma del genitore o sua personale se maggiorenne. Il Dirigente scolastico si riserva la facoltà di chiedere la controfirma del genitore anche per gli alunni minorenni.

Nel caso di inadempienza, dopo una prima segnalazione all'alunno di regolarizzare la sua posizione, verranno presi provvedimenti disciplinari. Per i ritardi oltre la prima ora la Presidenza disporrà, a suo insindacabile giudizio, l'eventuale ammissione alle lezioni.

I permessi di uscita anticipata per motivi impreveduti ed urgenti sono concessi solo per l'ultima ora di lezione, con le seguenti modalità:

- per i minorenni previa presenza di un genitore;
- per i minorenni con la richiesta scritta e motivata del richiedente. In caso di uscite ripetute la Scuola si riserva la facoltà di avvisare le famiglie.

Per le uscite prima dell'ultima ora di lezione, la Presidenza disporrà, a suo insindacabile giudizio, l'eventuale possibilità di concedere una deroga.

La ricreazione, per la durata di dieci minuti, deve essere effettuata alla fine della terza ora di lezione sotto il diretto controllo del personale docente in servizio alla terza ora e del personale ausiliario che vigilerà sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.

L'uscita anticipata di un'intera classe, per motivi di assenza dell'insegnante, è possibile purché vi sia il consenso preventivo dei genitori. Agli alunni non è consentito uscire dall'aula prima del suono della campana.

Qualora l'insegnante debba momentaneamente assentarsi per giustificati motivi dovrà essere sostituito dal personale ausiliario.

ART. 21 - COLLOQUI CON I FAMILIARI

I genitori possono conferire con i docenti ogni settimana - di mattina - in un'ora che varia secondo il loro orario.

L'elenco delle ore di colloquio è affisso all'albo un mese dopo l'inizio effettivo delle lezioni ed è valido per tutto l'anno scolastico.

Due volte l'anno ha luogo un incontro pomeridiano, cui sono presenti tutti i professori.

ART. 22 - ASSENZA DALLE LEZIONI

In caso di assenze, gli alunni dovranno presentare adeguata giustificazione. La giustificazione è lo strumento per motivare l'assenza e riguarda tutti a prescindere dall'età. Per i minorenni, la giustificazione serve alla scuola come garanzia che dell'assenza è consapevole chi esercita la patria potestà. La giustificazione di un giorno di assenza è demandata all'insegnante della prima ora; gli insegnanti delle ore successive sono tenuti a verificare che il registro di classe sia in ordine e quindi al controllo delle presenze.

All'inizio della seconda ora il personale collaboratore scolastico passerà in ogni classe l'elenco degli alunni, sul quale ogni insegnante della seconda ora trascriverà il simbolo "A" per indicare l'assenza ed "R" per indicare l'entrata in ritardo concessa dal Dirigente scolastico. Tutto questo affinché il Dirigente Scolastico stesso possa avere immediatamente il quadro completo dei ritardi e delle assenze ed il personale di Segreteria possa compilare sollecitamente l'apposito stampato da inviare alle famiglie.

Gli eventuali permessi d'uscita anticipata, solo per motivi eccezionali e documentati, debbono essere consegnati al momento dell'ingresso al personale presente in portineria.

Non sono ammesse in ogni caso assenze collettive, che saranno motivo di provvedimenti disciplinari. Per assenze superiori ai cinque giorni dovrà essere consegnato il certificato medico. Anche se l'assenza non è stata causata da malattia (in questo caso il medico dichiarerà che l'allievo sta bene e può frequentare le lezioni). Per quei casi di assenza che presentino motivo di preoccupazione, in un quadro mensile, saranno avvisate le famiglie a mezzo postale o telefonico. Si raccomanda la registrazione all'apposito sito ministeriale per un doveroso controllo delle assenze e dei ritardi (vedi oltre)

L'istituto, ritenendo fondamentale la presenza dei genitori come componente essenziale del processo formativo, metterà in opera tutti i mezzi a sua disposizione perché il contatto genitori scuola si verifichi nel modo più fattivo. La comunicazione alle famiglie è estesa a tutti gli allievi di qualsiasi

età. La documentazione giustificativa dell'assenza deve essere prodotta il giorno stesso del rientro. Gli alunni maggiorenni potranno giustificare da soli. Se la giustificazione manca, l'alunno sarà ammesso a scuola, ma verrà scritto sul registro di classe e dovrà necessariamente regolarizzare la sua posizione il giorno successivo.

Il libretto delle giustificazioni una volta terminato va immediatamente richiesto in Segreteria da un genitore se l'alunno è minorenni o dall'alunno stesso, se maggiorenne. Per avere un libretto nuovo occorre restituire quello esaurito, altrimenti dovrà essere versata la somma di Euro 2,00 sul conto corrente postale della scuola. (Delibera n. 54 del Consiglio d'Istituto del 24 settembre 2002)

Per la sua importante riportiamo integralmente la circolare del dirigente scolastico relativa alla modalità di registrazione, da parte dei genitori, all'apposito sito ministeriale per un doveroso controllo delle assenze e dei ritardi:



LICEO CLASSICO STATALE
"AMEDEO DI SAVOIA"

Via Tiburto, 44 00019 TIVOLI (RM) - Tel. 0774/313330 - Fax 0774/318042 -

Circ. Docenti n.170
Circ. Alunni n. 160

Tivoli, 17 Maggio 2010

Per tutte le Classi
Per i Signori Insegnanti
Per il Sito web dell'Istituto
e per conoscenza

Per le famiglie degli alunni

Questo Istituto ha attivato il servizio comunicazione assenze e ritardi giornalieri degli alunni, consultabile nel portale Scuola Famiglia.

Le famiglie che volessero usufruire di questo servizio devono seguire la seguente procedura:

Accedere nel sito web: <http://scuolamia.pubblica.istruzione.it>

Famiglie

- 1- Registrati ora: dati anagrafici genitore alunno, è essenziale indicare un indirizzo di posta elettronica;**
- 2- Controllare sulla propria posta elettronica se la registrazione è avvenuta con successo e l'utenza per accedere al portale;**
- 3- Rientrare nel portale scuola mia, accedere con l'utenza assegnata e la password scelta, poi continuare con la registrazione, è importante indicare un numero di cellulare per ricevere un SMS per la/le assenza/e del/della alunno/a;**
- 4- Accreditare l'alunno indicando il suo codice fiscale.**

Successivamente la scuola accetterà la richiesta inoltrata dalle famiglie.

Una volta accettata la richiesta, la famiglia potrà accedere in :

- 1- Richiedere servizi:**
 - a) Calendario assenze e ritardi: se la scuola ha inserito le assenze a sistema, queste figureranno immediatamente nella schermata.**

Prevediamo di inserire in un secondo momento la schermata relativa alle pagelle.

Tivoli, lì 17 maggio 2010

Il dirigente scolastico
Firmato Roberto Borgia

ART. 23 - FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE (artt. 42, 43, 44 del D.P.R. 416/1974)

L'assemblea di Istituto può aver luogo, quando si svolge durante le ore di lezione, una volta al mese, nei limiti delle ore di lezione di una giornata. Non è consentito frazionare il numero delle assemblee di Istituto, fino al raggiungimento delle complessive ore di una giornata di lezione.

E' opportuno che le assemblee di Istituto, convocate per l'orario inferiore all'intera mattinata, inizino in coincidenza con l'avvio della prima ora di lezione o di quelle successive, si da permettere agli studenti, che non intendano prendervi parte, di entrare a scuola più tardi o di uscire in anticipo. L'assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; per esigenze formali appare necessario che il regolamento sia approvato nella prima assemblea dell'anno e sia inviato in visione al Consiglio d'Istituto che ha facoltà di esprimere eventuali richieste e modifiche. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta di 1/10 degli studenti e/o di tutti i rappresentanti delle singole classi.

La data di convocazione e l'O.D.G. dell'assemblea, con eventualmente i nominativi degli esperti esterni chiamati a partecipare, devono essere preventivamente presentati al Dirigente scolastico almeno 5 gg. prima dello svolgimento.

Il comitato studentesco che è costituito dai rappresentanti di tutte le classi, dal comitato di gestione e dal presidente dell'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di contestata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Essa si svolge nei locali della palestra, dove gli alunni si recheranno autonomamente, e deve essere sempre diverso di mese in mese il giorno della settimana prescelto.

Il Dirigente Scolastico preavviserà le famiglie degli studenti, a mezzo circolare comunicata nelle singole classi, sulla data dell'assemblea.

Non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni.

A norma dell'art. 43 del D.P.R. 416/1974, la presenza degli insegnanti in assemblea dipende da una loro libera scelta.

Il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea non è sottoposto ad alcuna forma di obbligo di partecipazione.

L'art. 43, ultimo comma, del D.P.R. 416, stabilisce che all'assemblea di Istituto possono assistere il Dirigente scolastico o un suo delegato, e gli insegnanti che lo desiderino.

ART. 24 - ARTICOLAZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE

Le due ore di assemblea di classe mensili possono essere articolate in riunioni di due classi parallele o di più classi parallele qualora vi sia disponibilità di locali.

ART. 25 - COMUNICAZIONI DEGLI ORGANISMI STUDENTESCHI ALLE CLASSI

Per far girare per le classi qualsiasi avviso o comunicazione del comitato studentesco o dell'assemblea, è necessaria l'autorizzazione del Dirigente Scolastico e di due rappresentanti dei suddetti organismi.

ART. 26- COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

In linea di massima nessuna comunicazione può essere inviata alla famiglia senza che del suo contenuto sia informato precedentemente lo studente interessato, salvo eccezionali ragioni.

ART. 27- INCONTRI FRA LE COMPONENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Per argomenti che riguardino o l'intera classe o l'intero consiglio di classe gli studenti possono richiedere un incontro che coinvolga tutti gli interessati.

ART. 28 - ATTREZZATURA DIDATTICA NECESSARIA

Gli studenti sono tenuti a frequentare le lezioni muniti del materiale e dei supporti didattici necessari per ciascuna disciplina di studio. In particolare devono recarsi alle lezioni di educazione fisica muniti di tuta e scarpe da ginnastica

ART. 29 - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto, avendo nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi in ogni momento dell'attività scolastica, curricolare ed extracurricolare, ivi comprese visite guidate e viaggi d'istruzione.

ART. 30 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI.

Gli studenti hanno il diritto/dovere di prendere parte a tutte le iniziative della scuola.

Essi hanno altresì facoltà di suggerire alle commissioni preposte alle varie attività (musica, cinema, annali, teatro, ecc.) messe in atto dalla scuola, iniziative, temi, attività alternative, miglioramenti e/o potenziamento di quelle già avviate.

Gli studenti hanno diritto a conoscere personalmente il proprio andamento didattico ed a essere informati preventivamente su programmi, verifiche e criteri di valutazione (contratto formativo per ciascuna disciplina).

Gli studenti hanno diritto di prendere visione delle norme del piano di sicurezza previsto dalla commissione apposita, in caso di pericolo per l'istituto, a salvaguardia dell'incolumità degli utenti.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola. *In particolare si segnala che nella sede centrale l'ascensore è stato installato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, quindi non va utilizzato dagli alunni, se non dietro autorizzazione scritta del Dirigente scolastico. Al di là dei discorsi di circostanza sulla necessità di un'attività fisica e della necessità di risparmiare energia elettrica, gli alunni sono stati informati che coloro i quali non rispetteranno questa disposizione riguardo l'ascensore saranno portati dal Dirigente scolastico per l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto. (circolare per gli alunni n. 6 del 27 settembre 2005, e successive).*

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ART. 31 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La vera novità di quest'anno è il Patto di corresponsabilità educativa, obbligatorio per legge, che nel nostro Istituto è stato approvato in via definitiva dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 29 novembre 2008. Esso va sottoscritto dal dirigente scolastico, rappresentante legale dell'istituzione, e dall'alunno (se maggiorenne) o dal suo genitore. Particolarmente importante è perciò la riconsegna al coordinatore della classe del cedolino dell'ultima pagina, debitamente firmato, che rappresenta proprio la sottoscrizione, da parte dell'alunno della famiglia del patto sotto riportato.

31. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "*linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

Visti i D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e n. 235 del 21 novembre 2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"

Visto il Piano dell'Offerta Formativa del Liceo Ginnasio Statale "Amedeo di Savoia" di Tivoli

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

i docenti di impegnano a

Offerta formativa: svolgere le lezioni con professionalità secondo quanto determinato dalla funzione docente; progettare le attività rispettando la programmazione; essere trasparenti spiegando allo studente le proprie scelte metodologiche, educative e valutative; mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa; elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative armonizzandole con la realtà classe secondo quanto programmato; garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere la realizzazione umana e culturale

dello studente.

Relazionalità: rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica; creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con tutte le componenti scolastiche e di rispetto delle norme; favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti; creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rispetto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro; promuovere il talento e l'eccellenza. Favorire comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.

Partecipazione: saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza; essere sensibili alle iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia; coinvolgere studenti e famiglie, richiamandoli ad una assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo; vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici.

Interventi educativi: fornire una valutazione chiara, tempestiva e motivata, secondo la normativa prevista sulla privacy; non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche offrendo agli studenti un modello di riferimento esemplare; informare le famiglie degli studenti riguardo l'andamento didattico-disciplinare secondo i tempi e le modalità previste dalla normativa (c. di classe, ricevimenti...); fare rispettare le norme di comportamento e i divieti, segnalare le infrazioni da sanzionare.

Il dirigente scolastico si impegna a

Offerta formativa: garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo, valorizzandone le potenzialità; cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera per ricercare risposte adeguate e garantire il diritto ad apprendere anche organizzando attività di recupero e sostegno.

Relazionalità: garantire e favorire il dialogo, la collaborazione ed il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.

Partecipazione: cogliere le esigenze formative degli studenti e delle comunità in cui la scuola opera per ricevere risposte adeguate; sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto scolastico.

Interventi educativi: fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti; prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.

Il personale non docente si impegna a

Offerta formativa: conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare a realizzarla per quanto di competenza; essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato.

Relazionalità: favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Partecipazione: garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza.

Interventi educativi: vigilare e collaborare con fini educativi nei locali della scuola soprattutto durante i cambi dell'ora e la ricreazione; non accettare richieste dai genitori che non siano previste dal regolamento d'istituto.

La famiglia si impegna a

Offerta formativa: prendere visione del piano formativo discutendolo con i propri figli, assumendo la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.

Relazionalità: favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola; rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche; condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.

Partecipazione: stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno; partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste con gli insegnanti e alle iniziative di formazione e informazione; educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente.

Interventi educativi: controllare il libretto personale, il diario per leggere e firmare tempestivamente gli avvisi; permettere assenze, uscite e entrate fuori orario solo per motivi validi e documentati; rispettare le modalità di giustificazione delle assenze dei ritardi e delle uscite anticipate; accettare con spirito di collaborazione gli eventuali richiami e provvedimenti disciplinari a carico dei figli.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a

Offerta formativa: rispettare le componenti e le regole della scuola e fare proprio il piano formativo della scuola elaborato e presentato dai docenti.

Relazionalità: assumere nei confronti del dirigente scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni un comportamento rispettoso, formale (linguaggio, atteggiamento, abbigliamento) consono ad una corretta convivenza civile; non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni; non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche o sostanze eccitanti; rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi cui si usufruisce.

Partecipazione: frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte; prestare attenzione durante le lezioni e favorire lo svolgimento con la partecipazione attiva ed evitando disturbi; svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa; avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni e il libretto personale; essere puntuali per non turbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni.

REGIME DI RECIPROCA'

Si fa riferimento alle carte fondamentali dell'Istituto: pof, regolamento d'istituto, programmazioni.

Il genitore/affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, è pienamente consapevole:

- a delle disposizioni richiamate nel presente patto e delle conseguenti responsabilità;
- b delle necessità della loro scrupolosa osservanza.

Il Dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel Patto siano pienamente garantiti.

Il genitore e lo studente presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico.

Tivoli, li.....

Il dirigente scolastico

Il genitore

Lo/La studente/ssa

firmato Roberto Borgia

.....

.....

ART. 32 - NORME DI DISCIPLINA (dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235), come da delibera del Consiglio d'Istituto in data 29 novembre 2008.

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dell'studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.
- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dell'studente.
- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.
- La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.
- Nel caso di danneggiamenti volontari e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.
- Allo studente viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico o negli intervalli, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti.
- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA SANZIONARE

- RITARDI RIPETUTI.
- RIPETUTE ASSENZE SALTUARIE.
- ASSENZE PERIODICHE E/O "STRATEGICHE".
- ASSENZE O RITARDI NON GIUSTIFICATI.
- MANCANZA DEL MATERIALE OCCORRENTE.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A CASA.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A SCUOLA.
- FALSIFICAZIONE DELLE FIRME.
- DISTURBO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.
- INTRODUZIONE E UTILIZZO DEL CELLULARE, DI GIOCHI, PUBBLICAZIONI O OGGETTI NON RICHIESTI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA.
- MANCANZA DI RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI LABORATORI E SPAZI ATTREZZATI.
- DANNI AI LOCALI, AGLI ARREDI E AL MATERIALE DELLA SCUOLA.
- FURTI, DANNEGGIAMENTI E MANCATO RISPETTO DELLA PROPRIETÀ ALTRUI.
- MANCANZA DI RISPETTO, LINGUAGGIO E GESTI IRRIGUARDOSI E OFFENSIVI VERSO GLI ALTRI.
- VIOLENZE PSICOLOGICHE E/O MINACCE VERSO GLI ALTRI.
- AGGRESSIONE VERBALE E VIOLENZE FISICHE VERSO GLI ALTRI.
- PERICOLO E COMPROMISSIONE DELL'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE.

N.B. Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

SANZIONI DI TIPO A

(DECISE DAL SINGOLO DOCENTE E/O DAL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE)

- Richiamo verbale.
- Invito alla riflessione individuale, anche fuori dell'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato.
- Richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente Scolastico.
- Consegna da svolgere in classe significativa e commisurata.
- Consegna da svolgere a casa significativa e commisurata.
- Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo.
- Ammonizione scritta sul libretto personale o diario personale dell'alunno.
- Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o diario personale dell'alunno, eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico.

SANZIONI DI TIPO B

(DECISE DAL CONSIGLIO DI CLASSE E/O DAL DIRIGENTE SCOLASTICO ASSIEME AL COORDINATORE DI CLASSE)

- Ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.
- Diffida scritta con comunicazione alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico.
- Sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni.
- Sospensione oltre i quindici giorni solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

N.B.

- In caso di sanzione con sospensione dalle lezioni, il Dirigente Scolastico ne invia comunicazione scritta ai genitori, specificandone motivazione e durata e disponendone la convocazione.

- Nei periodi di allontanamento dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i genitori per il recupero delle lezioni e per preparare il rientro in classe.

- Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione è ammesso ricorso, entro 5 giorni, da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.

PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE; AVVISI E RECLAMI

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti / doveri richiamati nel presente Patto, ove non si configurino come più gravi violazioni o illeciti sanzionabili, si attua la **procedura di composizione obbligatoria**.

- a. La segnalazione di inadempienza può essere prodotta; dalla scuola (avviso), dallo studente, dal genitore /affidatario (reclamo);
- b. una volta prodotto l'avviso (scuola), o il reclamo (famiglia), il ricevente (famiglia o scuola) è obbligato a esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;
- c. sulla base degli accertamenti di cui sopra, il ricevente (famiglia o scuola), in caso di riscontro positivo, è obbligato intraprendere ogni opportuna iniziativa volta a eliminare o ridurre la situazione di inadempienza (ripristino);
- d. il ricevente (famiglia o scuola) è obbligato a informare chi ha segnalato l'inadempienza tanto sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure di ripristino adottate (informazione).

ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito un Organo di Garanzia interno alla scuola, formato dai membri del Consiglio d'Istituto: Dirigente Scolastico, un genitore, un docente (eletto nell'ambito del Collegio Docenti), uno studente, un rappresentante del personale a.t.a. con i seguenti compiti:

- tutelare lo studente assicurandogli, anche con l'aiuto della famiglia, la possibilità di discolarsi facendo valere le proprie ragioni;
- decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari.

•ART. 33 - VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE.

La C.M. 291 del '92 precisa che le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni didattico culturali e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa, adeguata programmazione didattica culturale predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi. Eccezione: viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti ad attività teatrali, musicali, ecc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

La progettazione di ogni spostamento deve essere sempre preceduta da un'attenta analisi delle risorse disponibili (sondaggio tra alunni e famiglie per stabilire un tetto massimo di spesa).

Per i viaggi all'estero si dovrà informare il competente ufficio diplomatico (Ambasciata o Consolato)

Il Consiglio d'Istituto determina i criteri generali per la programmazione e attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei Consigli di classe, dei quali si rende promotore il Collegio dei docenti. *"...Il Collegio Docenti delibera all'unanimità di consentire i viaggi d'istruzione all'estero a tutte le classi con un massimo di cinque pernottamenti e possibile deroga di un ulteriore pernottamento, su richiesta motivata e documentata del Consiglio di Classe, fermi restando i criteri di economicità e di partecipazione già fissato nel Piano dell'Offerta Formativa"* (delibera n. 4 del Collegio Docenti del 4 settembre 2007). Per quanto riguarda i docenti accompagnatori è opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti al viaggio e siano di materie attinenti alle sue finalità. Deve essere assicurato, di norma, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori.

I docenti accompagnatori, a viaggio concluso sono tenuti ad informare gli organi collegiali e il capo d'istituto, con riferimento anche al servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.

Per la scelta delle agenzie deve essere osservata la procedura di cui all'art. 34 del D.P.R. 28 maggio 1975 riguardante l'acquisizione agli atti del prospetto comparativo di almeno tre ditte. La richiesta di preventivo dovrà essere dettagliata nel programma e nei tempi d'attuazione. "Il dirigente scolastico è autorizzato nell'ambito delle sue competenze a vagliare i preventivi e portare avanti l'organizzazione dei viaggi d'istruzione, riferendo successivamente al Consiglio d'Istituto". (verbale del Consiglio d'Istituto del 29 ottobre 2010)

Allegati:

•REGOLAMENTO PER I CONTRIBUTI PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI QUINTE LICEALI (Delibera n. 10 della riunione del Consiglio d'Istituto del 27 ottobre 2005)(Il contributo può essere richiesto anche per le classi intermedie)

Articolo 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento ha per oggetto il contributo alle spese sostenute dalle famiglie per i viaggi d'istruzione.
2. Le domande per il contributo alle spese per i viaggi d'istruzione devono essere presentate entro 30 giorni a decorrere dall'invio agli alunni della circolare relativa al viaggio d'istruzione nella quale sarà evidenziata la quota a carico delle famiglie.

Articolo 2

(Domande)

1. Le domande devono essere presentate al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi che le sottopone alla Giunta Esecutiva per la loro approvazione.
2. Per accedere al contributo alle spese, uno dei genitori dell'alunno presenta domanda in carta semplice allegando il modello ISE (Indicatore della situazione economica Equivalente), che il genitore stesso avrà cura di farsi compilare dal CAF. Il Dirigente Scolastico richiede, inoltre, al coordinatore di classe una relazione sull'alunno. La relazione dovrà evidenziare il comportamento dell'alunno, soprattutto riguardo alle assenze e alla puntualità dei doveri scolastici.

Articolo 3

(Entità del contributo)

L'entità del contributo viene stabilito secondo gli scaglioni risultanti dall'ISE, nel seguente modo:

1. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 6.000: il 50% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.
2. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 12.000: il 30% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.
3. somma disponibile per gli alunni rientranti nella fascia fino Euro 18.000: il 20% del contributo stanziato nel POF per il contributo ai viaggi d'Istruzione.

Il contributo, in presenza di un numero esiguo di domande, può naturalmente coprire anche l'intero importo del viaggio d'istruzione.

La Giunta Esecutiva, nel prendere in considerazione le domande, vaglierà in modo che non ci siano stanziamenti maggiori per gli alunni rientranti nelle fasce con più alto reddito.

Articolo 4

(Informativa alle famiglie)

La famiglia dell'alunno verrà immediatamente informata dell'entità del contributo in modo che l'alunno stesso possa comunicare se sia interessato a partecipare alla gita nel caso in cui il contributo stesso non copra l'intero importo da versare per il viaggio d'istruzione.

Articolo 5

(Copertura finanziaria)

1. Il POF può prevedere per ogni anno scolastico la copertura economica per il contributo ai viaggi d'istruzione delle classi terze.

Allegato: Documentazione da presentare al CAF per la compilazione del Modello ISE:

CARTA DI IDENTITA' NON SCADUTA, COMPOSIZIONE DEL NUCLEO, COMPOSIZIONE FAMIGLIA (COME DA STATO DI FAMIGLIA), CODICE FISCALE DI OGNI COMPONENTE IL NUCLEO, A.S.L. DI APPARTENENZA DI OGNI COMPONENTE IL NUCLEO, PRESENZA DI FAMIGLIARI INVALIDI OLTRE IL 66%.

REDDITI DI LAVORO

PER OGNI COMPONENTE IL NUCLEO

AMMONTARE DEL SALDO ATTIVO AL 31 DICEMBRE PER c/c postale E/O BANCARIO, AMMONTARE DEL CAPITALE INVESTITO AL 31 DICEMBRE PER BOT/CCT/AZIONI, AMMONTARE PREMI ASSICURAZIONE VITA VERSATI DALLA STIPULA E FINO AL 31 DICEMBRE COMPRESI I PREMI VERSATI IN UNICA SOLUZIONE.

REDDITI IMMOBILIARI PER OGNI COMPONENTE IL NUCLEO

REDDITO DOMINICALE DEI TERRENI POSSEDUTI AL 31 DICEMBRE, RENDITA CATASTALE DEGLI IMMOBILI POSSEDUTI AL 31 DICEMBRE, CATEGORIA CATASTALE DELLA PRIMA CASA (SE IN PROPRIETA'), AMMONTARE DEL CAPITALE RESIDUO AL 31 DICEMBRE PER MUTUI CONTRATTI PER L'ACQUISTO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE O ALTRO.

NUCLEO RESIDENTE IN ALLOGGIO LOCATO

IMPORTO DELL'AFFITTO PAGATO NELL'ANNO PRECEDENTE, ESTREMI DI REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE (SE REGISTRATO)

I N D I C E del REGOLAMENTO INTERNO

- Art.1 - DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI OO.CC.
- Art.2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OO.CC.
- Art.3 - SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI OO.CC.
- Art.4 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
- Art.5 - CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
- Art.6 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
- Art.7 - PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
- Art.8 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE
- Art.9 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- Art.10 - RELAZIONE ANNUALE
- Art.11 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI
- Art.12 - PREROGATIVE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
- Art.13 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
- Art.14 - PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI, DELLE FORZE SOCIALI OPERANTI NEL TERRITORIO ED ESPERTI DI PROBLEMI ATTINENTI ALLA VITA SCOLASTICA
- Art.15 - CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LE VALUTAZIONI DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI
- Art.16 - RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO NELL'AMBITO DEGLI OO.CC.
- Art.17 - PARTECIPAZIONE DEGLI OBBLIGATI AGLI OO.CC.
- Art.18 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA, DEI GABINETTI SCIENTIFICI, DEI LABORATORI, E DELLE PALESTRE
- Art.19 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI
- Art.20 - ORARIO E STRUTTURA DELLE LEZIONI:
- Art.21 - COLLOQUI CON I FAMILIARI
- Art.22 - ASSENZA DALLE LEZIONI
- Art.23 - FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE (artt. 42, 43, 44 del D:P:R: 416)
- Art.24 - ARTICOLAZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE
- Art.25 - COMUNICAZIONI DEGLI ORGANISMI STUDENTESCHI ALLE CLASSI
- Art.26 - COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA
- Art.27 - INCONTRI FRA LE COMPONENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE
- Art.28 - ATTREZZATURA DIDATTICA NECESSARIA
- Art.29 - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI
- Art.30 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI.
- Art.31-PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA
- Art. 32 - NORME DI DISCIPLINA
- Art.33 - VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

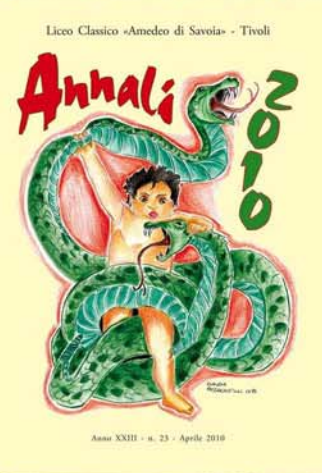
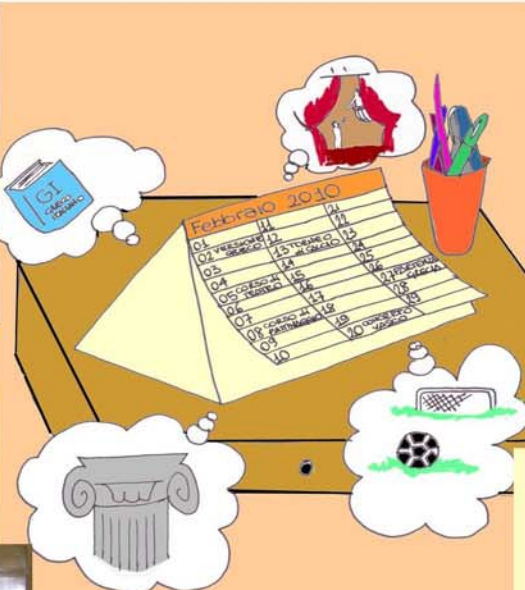
Trova rapidamente.....

Ammissione all'esame di stato 2010/2011	pag. 8-9
Apertura segreteria e ricevimento dirigente	pag. 3-4
Assegnazione docenti alle classi	pag. 12
Assemblee studentesche e suo funzionamento	pag. 4; 26-27
Assenza dalle lezioni	pag. 25-26
Attività di recupero 2010/11	pag. 14-19
Attività integrative 2010/11	pag. 13-14
Attribuzione della lode	pag. 9-10
Breve storia dell'Istituto	pag. 1-2
Calendario attività con festività	pag. 4-5
Consiglio d'istituto (composizione e normativa)	pag. 23-24
Contributi per i viaggi d'istruzione	pag. 30-31
Coordinatori e segretari nei consigli di classe 2010/11	pag. 21
Credito scolastico	pag. 9-11; Tabella a pag. 11
Criteri attribuzione credito scolastico	pag. 11
Criteri attribuzione voto in condotta	pag. 7-8
Criteri promozione (delibera Collegio Docenti)	pag. 6
Decreto Ministeriale 22 maggio 2007, n. 42.	pag. 14-15
Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n.80	pag. 15-16
Dirigente e collaboratori	pag. 2

Diritti e doveri degli studenti	pag. 5; 28
Insegnanti (elenco, materia/e d'insegnamento e classi 2010/11)	pag. 19-21
Materie di studio	pag. 2-3
Materie di studio del primo anno con la riforma Gelmini	pag. 2-3
Orario di ricevimento 2010/11	pag. 22-23
Orario lezioni, criteri e struttura	pag. 2-3; 12; 25
Ordinanza Ministeriale 5 novembre 2007, n. 92.	pag. 16-18
Organo di garanzia per le sanzioni disciplinari	pag. 30
Patto di corresponsabilità	pag. 27-32
Personale ata	pag. 2
Proposte per formazione classi	pag. 12
Proposte per formulazione orario delle lezioni	pag. 12
Registrazione "on line" per informazione su assenze e ritardi degli alunni	pag. 26
Regolamento interno	pag. 23-27
Sanzioni disciplinari	pag. 28-30
Scelta progetti da inserire nel POF	pag. 12
Ubicazione classi 2010/2011	pag. 22
Valutazione	pag. 6
Viaggi e visite d'istruzione	pag. 30
Vigilanza sugli alunni	pag. 25

Il presente volume è stato curato dal dirigente scolastico Roberto Borgia ed inserito anche sul sito web dell'Istituto. Richiesta di chiarimenti ed eventuali suggerimenti possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica: liceoamedeosavoiativoli@tin.it oppure richiesti direttamente al dirigente stesso.

Il presente fascicolo, distribuito a tutti gli alunni, vale per gli alunni maggiorenni e per i genitori degli alunni minorenni come sottoscrizione del Piano dell'Offerta Formativa 2010/2011, del regolamento interno e del patto di corresponsabilità educativa del Liceo Ginnasio Statale "Amedeo di Savoia".



Roma, presso Alessandro Zannetto, 1622



a cura di Roberto Borgia
traduzione di Laura Di Lorenzo

Supplemento al volume XXII, 2009
Annali del "Liceo Classico Amedeo di Savoia" di Tivoli

Tivoli, 2009



COMUNE DI TIVOLI
ASSESSORATO ALLO SPORT
Lo Sport è la nostra passione

Tivoli ancora in TV grazie al leggendario Liceo Classico

Domenica 13 aprile 2008
Ore 18,00
RAI TRE

Rai.it media

Domenica 20 aprile 2008
Ore 18.00
RAI TRE

Per Un Sugno Di Libri

Neri Marcorè
Piero Morilles

CUOLA - TEATRO - BENI CULTURALI
in tre atti liberamente tratta da
I MAENECMI
OMMEDIA DEGLI ERRORI
JE GEMELLI VENEZIANI

Interpreti:
Edoardo Tozzi
Aldo Proietti
D'Ambrosio
Ivo De Martini
Agio Paparella
Erika Onorati
Valeria Roggi
Alicia De Priso
Erica Di Marco
Irene Proietti
Giacco A. Latini
Aldo Proietti
Aldia Proietti
Anna Bagnato
Adriana Lori
Julia Calderoni

Etera: Annalisa Fajoli
Luca: Francesca Treglia
Angelo: Marianna Proietti
Balthazar: Giulia Bravin
Mercante: Camilla Meucci
Guardia: Eleonora Facioni
Pinza: Mauro Lavagnoli
Tonino: Zannetto; Edoardo Tozzi
Brighella: Margherita Proietti
Arlecchino: Valeria Rodorigo
Rosauro: Desiree Durastante
Florinda: Eleonora Facioni
Beatrice: Marina Miceli
Colombina: Chiara Calcagni
Dottore: Mirko De Martini
Bargello: Silvia Jayasekara

Regia: Chiara Felici

giovedì 3 giugno 2010
Teatro Giuseppetti
Tivoli
Ore 18.30

Info e prenotazioni al n. 0774/313330